N. 347 — Sabato 15 Dicembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Sabato 15 Dicembre — N. 347

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Trieste, Estero — qualunque destinazione 37 20 7 50

Supplementi, non ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. linea in fondo dei giornali Lire 1 50 - Corrispondenza parola Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI
ALLA *STAMPA*

A tutti i suoi abbonati pel 1901 che pagheranno L. 2,5 (più 80 cent. per spese di posta), la *Stampa* dà in premio il magnifico volume illustrato

**La donna in effigie attraverso i secoli**

di Dayot, tradotto da Flores, che costa in commercio lire 10.

Inoltre *La Stampa* mette in sorte fra gli stessi suoi abbonati, che avranno preso l'abbonamento entro il 17 gennaio, una splendida

**Automobile F. I. A. T.**

*a 4 posti, e di cavalli 4 1/2.*

Il vincitore può scegliere invece lire 4000 in contanti.

## CAMERA DEI DEPUTATI

*(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)*

**Seduta antimeridiana del 14.**

*(Seguito)*

### Bilancio di Agricoltura.

MORANDO GIACOMO, al capitolo dei sussidi contro la pellagra, si riserva di proporre un aumento a questo capitolo nel venturo bilancio. Vorrebbe che dal capitolo si distinguessero le somme destinate agli studi da quelle destinate ai sussidi per combattere la pellagra.

CAVAGNARI, COMPANS, CHIESA, LORIANI e RIZZETTI fanno raccomandazioni sulla caccia e sulla pesca.

CHIESA, a nome anche dell'on. Tolomei, fa rilevare l'assoluta necessità di una nuova legge forestale.

LIBERTINI GESUALDO vuole si modifichi la legge sugli infortuni del lavoro, che invece è rimasta lettera morta per gli operai delle solfatare siciliane, mentre rappresenta un fortissimo aggravio per gli intraprenditori ed un ostacolo per l'industria.

CARCANO risponde ai varii oratori.

Approvansi i capitoli del bilancio fino al 19. La seduta termina alle 12,20.

**Seduta pomeridiana del 14.**

**Roma, 14, sera.**

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

**Interrogazioni.**

MONTI-GUARNIERI ed altri interrogano il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando presenterà alla Camera il progetto circa le modificazioni alla tariffa giudiziaria in relazione ai diritti di procuratore.

BALENZANO dice che se dinanzi alla Camera la legge sul procedimento sommario, dopo di che presenterà un progetto.

**sui divorzi all'estero.**

BORCIANI e BERENINI interrogano il ministro di grazia e giustizia per conoscere se, di fronte al recente parere del Consiglio di Stato e al giudicato della suprema Corte di Cassazione relativi ai divorziati all'estero, intenda o no di presentare un progetto di legge sul divorzio.

BALENZANO dichiara che il Governo non intende presentare alcun disegno di legge. Ma, trattandosi di un argomento grave, prega gli interroganti di rimandare la trattazione al bilancio direttamente discussione.

BERENINI si considera la risposta insufficiente, e ritenendo inutile lo svolgerla in sede di bilancio, dichiara che presenterà una proposta di legge, confidando che essa venga accolta, occorrendo un pronto rimedio al male generalmente lamentato. *(Bene!)*

La Camera approva le convalidazioni della Giunta per le elezioni dei deputati Mastica e Leali.

Si riprende la discussione del

### Bilancio dell'agricoltura.

VISCHI ed altri propongono una modificazione alla legge sui pesi e misure nel senso di renderla meno vessatoria e meno spesreguata.

COMPANS ravvede che si risolverà finalmente la questione della sede del Ministero di agricoltura, perchè i servizi attualmente soffrono molto per la dispersione delle sedi.

FALA ed altri parlano lungamente sulla filossera e sui metodi e sui mezzi di combatterla.

CARCANO risponde ai varii oratori.

PIPITONE, al capitolo della colonizzazione all'interno, trova poco meno che irrisorio uno stanziamento di sole 28 mila lire, e si augura che il Governo si occupi seriamente allo studio di questo problema, tanto più che non sarebbe difficile di indirizzare i nostri capitali all'agricoltura.

Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo.

Annunzia la discussione del

### Bilancio delle poste e telegrafi.

**Le automobili ed il servizio postale.**

MAIORANA richiama tutta l'attenzione del Governo sull'applicazione degli automobili al servizio postale. Crede che con ciò si otterrà una vera rivoluzione in questo servizio, perchè gli automobili hanno quasi la velocità della maggior parte dei treni misti italiani, ed è noto che possono essere adottati anche nei paesi montuosi. Vorrebbe all'uopo che si desse un premio a coloro che si assumessero il trasporto delle corrispondenze per mezzo degli automobili. Con la qual cosa si verrebbero a migliorare i mezzi di comunicazione fra i Comuni non collegati con ferrovia. Raccomanda poi al ministro di adoperarsi presso il suo collega dei lavori pubblici perchè sul regolamento per la circolazione degli automobili non si includano disposizioni vessatorie e perchè si curata la buona manutenzione delle strade. *(Approvazioni, congratulazioni)*

**La riduzione del prezzo dei francobolli.**

MAZZOTTI esorta il ministro a studiare se non sia il caso di ridurre a 15 centesimi la tassa per le lettere, tanto più che nel prossimo Congresso che avrà luogo a Roma, è quasi certo che la tassa per l'estero sarà ridotta da 25 centesimi a 20. Frattanto potrebbe ridursi la tassa almeno nell'ambito della provincia o del circondario.

Così pure si potrebbe ridurre la tariffa telegrafica, determinando un minimo di 50 centesimi e intanto ridurre a questa cifra la tassa dei telegrammi fra i sobborghi e le città.

La seduta termina alle 19,25.

Domani seduta alle 13 per la discussione del bilancio delle poste e telegrafi, ed alle 14 per il bilancio della marina.

### Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20:

Alla Camera sono presenti un centinaio di deputati; siedono al banco dei ministri parecchi sottosegretari. Procedendosi allo svolgimento delle interrogazioni, si presta viva attenzione a quella di Berenini sul divorzio. Scoppiano esclamazioni di sorpresa quando Berenini, dopo il «no» reciso del sottosegretario Galli on. Balenzano, annuncia che presenterà il progetto del divorzio sotto gli auspicii autorevolissimi dell'onorevole Villa.

Questi lo guarda, annuendo con un leggero movimento del capo.

### SENATO DEL REGNO

**Seduta del 14 dicembre.**

**Roma, 14, sera.**

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.
La seduta si apre alle ore 15.

PIERANTONI interpella il ministro per sapere quando si presenteranno al Parlamento i protocolli della Conferenza dell'Aja.

VISCONTI-VENOSTA dimostra che l'approvazione parlamentare del protocollo della Conferenza dell'Aja non è necessaria. Presenterà però i protocolli alla due Camere nel più breve tempo possibile.

Si discute il

### Bilancio della guerra.

Parla il senatore generale PRIMERANO, sostenendo la necessità di non farsi illusioni sulla forza del nostro esercito. Deplora le economie fatte sulle spese per gli uomini e per i cavalli.

Parlano TAVERNA e DE SONNAZ sugli impieghi ai sott'ufficiali.

SAN MARTINO, ministro, risponde alle varie osservazioni degli oratori.

**Sulla Scuola sanitaria di Firenze.**

CARDARELLI dice che la Scuola di sanità militare di Firenze rende grandissimi servigi all'esercito ed al Paese. Lo sorprese il voto dell'altro Camera per la sua soppressione.

Non si tratta solo di guarire i soldati dalle ferite, ma di preservarli dalle malattie e dai contagi così frequenti in tempo di guerra. (*Vivissime e generali approvazioni*)

FINALI e DI SAN MARTINO spiegano come per sopprimere la Scuola di Firenze occorra una legge, mentre la Camera approvò solo un ordine del giorno.

Il PRESIDENTE avverte in poca conoscenza di alludere a deliberazioni dell'altra Camera.

CARDARELLI: «Se così si crede, non insisto nel mio ordine del giorno.»

Si approvano tutti i capitoli senza ulteriore discussione.

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo domani.

La seduta è levata alle 16,15.

Domani seduta alle 15,30.

### La domanda dell'esercizio provvisorio e le vacanze parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 19,28:

Avanti la seduta, Saracco e Villa conferirono lungamente circa i lavori parlamentari, e convennero entrambi nella necessità di una domanda di esercizio provvisorio, che sarà firmata domenica e lunedì portata alla Camera. Alla impossibilità di discutere tutti i bilanci non solo al Senato ma anche alla Camera, si aggiunge che i deputati isolani fecero sentire al Villa essere impossibile che essi rimangano fino alla vigilia di Natale, cosicchè è probabile che si prendano le vacanze giovedì, 20, per un mese. Ritenendo bastevole l'ultima settimana di gennaio e o febbraio ad ultimare i bilanci. La domanda di esercizio provvisorio si limiterà a due mesi.

### Nella Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17,30:

La riunione della Giunta del bilancio è finita adesso. Giusso propose un ordine del giorno, col quale, accettando la parte tecnica della relazione di De Martino, si lasciava alla responsabilità del relatore le osservazioni di carattere personale.

Fortis propose invece una divisione recisa in due parti. Venutili alla votazione, alcuni della Sotto-Giunta, che già approvarono la relazione, si astennero, dichiarando non convenire in tutte le osservazioni; cosicchè la relazione fu respinta.

Si afferma che De Martino presenterà le sue dimissioni.

### La Commissione dei Quindici.

Roma, 14, ore 20,10. — Oggi doveva nuovamente adunarsi la Commissione dei quindici, però l'adunanza non ebbe luogo, essendo assai tutti i membri impegnati alla Giunta del bilancio.

### Convocazioni di Comizi elettorali.

Roma, 14, ore 22,20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che indice le elezioni per la ricostituzione della Camera di commercio di Savona pei solleciti di dicembre.

I Collegi di Cantù e Palermo IV sono convocati pel 30 dicembre.

### L'elezione di Porto Maurizio davanti alla Giunta.

Roma, 14, ore 18,45. — La Giunta delle elezioni nella seduta segreta, terminata alle 18, decise di proporre alla Camera la convalidazione di Nicolini a Porto Maurizio; deliberazione conforme alla difesa fatta da Chiappero nella seduta pubblica di stamane.

### Il progetto per le condanne condizionali.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16,45:

La Commissione che esamina il progetto sul domicilio coatto ne decise oggi l'abolizione, approvando la condanna condizionata, ma introducendo notevoli modificazioni al sestodecuplo oltre che per i minorenni anche per le donne e per gli uomini aventi 60 anni.

### Agitazione parlamentare per le ferrovie

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

Oggi si è tenuta, nella sala delle riunioni alla Camera, un'adunanza più completa della precedente dei deputati rappresentanti i Collegi e le regioni che hanno ferrovie scritte nelle tabelle annesse alle leggi del 1879, 1888 e 1904.

L'adunanza fu assai numerosa. Era presieduta dall'on. Lucchini. I convenuti considerando essere dovere dello Stato nell'interesse nazionale che sia compiuto il programma delle costruzioni ferroviarie risultante dalle leggi del 1879 e del 1888; considerando che nessuna costruzione ferroviaria da parte dello Stato debba precedere il compimento di quel programma, deliberato il esercitare concordi ogni azione parlamentare necessaria a raggiungere lo scopo ed eleggono una Commissione di cinque membri da nominarsi da presidente, esso compreso, per l'esecuzione del quesito deliberato.

L'on. Ravasenda fece qualche riserva circa i maggiori diritti che hanno le linee già in costruzione, come quella da Cuneo a Ventimiglia.

## Altri particolari sulla nuova sconfitta inglese.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 17,35:

Il Ministero della guerra [illegible] di non aver ricevuta alcuna notizia sul disastro che si dice abbia colpito il campo inglese di Clements.

Botha, con millesettecento uomini, è [illegible] vato nelle vicinanze di Standerton.

I boeri si sono impadroniti della linea di Delagoa presso Volspruits, distruggendo il telegrafo.

E' stato indotto un Comizio di *burghers* a Manchester Guardian.

***

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 21,30:

Il disastro subito dagli inglesi a Barberton è ora confermato ed anzi pare sia assai più grave di quanto dapprima si temeva.

Il *War Office* (Ministero della guerra) dopo averlo confermato, ora pubblica su di esso notizie monche e confuse.

Il campo di Clements si trovava a Novisidocht sulle colline di Magaliesberg. Il comandante Delarey, rinforzato dalle truppe di Beyer, lo attaccò giovedì mattina. Il primo assalto dei boeri venne respinto. Allora i boeri attaccarono le alture di Magaliesberg sconfiggendo e facendo prigioniero quattro compagnie del reggimento Northumberland. Siccome le alture occupate dai boeri dominavano il campo di Clements, questi dovette ritirarsi verso Heckpoort.

Il telegramma di Kitchener si arresta qui, dando il nome del colonnello e dei cinque capitani uccisi.

Al *War Office* continua il sistema della reticenza. Si esprime però il timore che le perdite siano assai gravi.

Si segnalano altri attacchi dei boeri a Lichtenburg, a Bethlehem, a Verdo-Vryheid, di cui si ignora il risultato.

L'impressione nel pubblico è gravissima, specialmente per il fatto che i boeri attaccati erano solamente 2000, mentre il campo di Clements si componeva di una intera Divisione. Irritano pure le reticenze ufficiali.

***

La *Stefani* si comunica da **Londra**, 14:

Kitchener telegrafa che il generale Clements fu attaccato il 13 corrente sul Magaliesberg da 2500 boeri e dovette ritirarsi a Heckpoort. Cinque ufficiali rimasero uccisi.

### I boeri alla riscossa.

**La situazione si aggrava.**

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 14:

Kitchener telegrafa che i boeri attaccarono Bethlehem e anche che furono respinti, lasciando dieci morti e 14 feriti.

Vryheid fu attaccata all'alba dell'11 corrente. Un incessante fuoco di fucileria continuava quando fu inviato il dispaccio. Due ufficiali inglesi sono gravemente feriti.

***

La *Stefani* ci comunica da **Lourenço Marques**, 14:

La situazione di Komatipoort è grave. Un distaccamento di 1500 boeri è comparso in vicinanza della città. Gli inglesi temono un attacco.

***

La *Stefani* ci comunica da **Standerton**, 14:

Luigi Botha, con 1500 boeri ed un cannone, è segnalato a ventiniglia da Standerton.

### Un'altra battaglia è incominciata nel Transvaal

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 14:

L'*Evening Standard* dice che Knox, cooperando colla colonna Reddesburg, costrinse Dewet ad accettare battaglia. Il combattimento continua: numerosi soldati di Dewet sono stati fatti prigionieri.

### L'Inghilterra manda rinforzi nel Sud-Africa.

La *Stefani* ci comunica da **Aldershot**, 14:

In seguito al grande bisogno di fanteria montata nel Sud-Africa tutti i soldati e gli ufficiali esercitati partiranno il 6 gennaio e formeranno un effettivo di [illegible] uomini.

### Un dissidio tra Inghilterra e Stati Uniti.

**Il trattato pel canale di Nicaragua.**

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 19,10:

La notizia che il Senato americano adotterà con sessantacinque voti contro diciassette l'emendamento del senatore Davis, al trattato tra gli ambasciatori Hay e Pauncefote, riguardo al canale di Nicaragua, ha prodotto una grave impressione.

L'emendamento Davis implica infatti l'assoluta negazione dei diritti dell'Inghilterra. Con la convenzione Hay-Pauncefote l'Inghilterra rinunziava alla clausola del trattato Clayton Bulwer, a termine del quale il taglio dell'istmo di Nicaragua doveva essere affidato ad una impresa anglo-americana.

Dal canto loro gli Stati Uniti si obbligavano a neutralizzare il canale. Ora invece l'emendamento Davis afferma il diritto degli Stati Uniti a fare il taglio per proprio conto.

Il fatto è tanto più notevole in quanto che gli oratori i quali parlarono a favore dell'emendamento, affermarono che ciò era necessario, perchè le Potenze europee cercherebbero a tempo le sviluppo marittimo degli Stati Uniti.

I corrispondenti dei giornali sogguardano che il Senato cerca che l'Inghilterra receda di accettare l'emendamento, nel qual caso esso dichiarerà semplicemente decaduto il trattato Clayton-Bulwer.

Il *Times* si astiene da ogni commento. Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non rinuncerà ai suoi diritti e non accetterà il trattato emendato.

Il *Morning Post* scrive: «Gli americani alzano della condiscendenza dell'Inghilterra. Quando gli Stati Uniti insistano l'Inghilterra pronuncerà, insieme alle Potenze interessate, la costruzione di un altro canale».

Il *Daily Chronicle* giudica che la situazione sia tanto [illegible] quanto lo fu al tempo della vertenza col Venezuela, ed esclama: «Pegasi non poteva avvenire se fosse stato eletto Bryan. Non possiamo consentire di essere maltrattamente sospinti dei nostri diritti. Le buone relazioni fra i due paesi sono minacciate.»

Il trattato Clayton-Bulwer fu conchiuso nel 1850 da John Middleton Clayton, ministro delle poste americano, e dal legato inglese Bulwer. Esso aveva per iscopo di assicurare la neutralità del canale che eventualmente si fosse costruito attraverso allo stretto di Nicaragua. Inghilterra e Stati Uniti si obbligavano a costruire canale di comune accordo e disponibile per mezzo di un'impresa anglo-americana. Fin dall'epoca in cui fu conchiuso, il trattato Clayton-Bulwer fu riguardato con poco favore dall'opinione pubblica americana, la quale non poteva dimenticare che la dottrina di Monroe escludeva qualsiasi intervento delle Potenze europee sul continente d'America. Tanto grande era l'ostilità contro il trattato, che il Clayton fu obbligato a ritirarsi dal Gabinetto nel medesimo anno 1850.

Dopo d'allora più non si ebbe occasione di ritornare sull'argomento. Ma quando, per il tentativo dell'impresa del canale di Panama, la possibilità di costruire un canale prettamente americano nel Nicaragua tornò a presentarsi, il governo degli Stati Uniti iniziò trattative per annullare ogni vestigia di cooperazione obbligatoria coll'Inghilterra. E quando il segretario di Stato americano per gli esteri Hay e l'ambasciatore inglese sir Julian Pauncefote conchiusero il celebre trattato di arbitrato fra i due paesi, vi ingerirono una clausola in virtù della quale l'Inghilterra rinunziava ad ogni ingerenza nel taglio dell'istmo di Nicaragua, convenendo che il canale fosse costruito da capitali esclusivamente americani, a condizione però che il canale fosse neutralizzato.

Ora gli Stati Uniti non vogliono nemmeno più ritenersi vincolati da questa condizione; e non solo intendono costruire il canale a loro spese, ma vogliono conservarne il pieno dominio, col diritto di vietarne l'accesso a tutte le navi straniere.

Come avvertono i giornali inglesi, la questione è molto grave.

Le relazioni fra le due grandi Potenze di lingua inglese, che parevano divenute intimissime, dopo l'incoraggiamento della vertenza del Venezuela, minacciano di divenire seriamente tese. Molto dipenderà dall'atteggiamento del presidente Mac Kinley, il quale può porre il suo veto alle deliberazioni del Senato. Ma non è a negarsi che il voto del Senato, senza di cui il Governo non può far trattati, e da cui dipende in gran parte l'indirizzo della politica estera, è tale da destare serie preoccupazioni.

Se l'animosità americana contro l'Inghilterra si ridestasse improvvisamente e fosse favorita dal presidente, chi può prevederne le conseguenze, ora specialmente che una notevole parte dell'opinione pubblica americana inorridisce il Governo ad un intervento a favore del Transvaal?

### Alla Camera francese dei deputati.

**Reti dreyfusisti.**

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 17,15:

Verso la fine della seduta di stamane, alla Camera francese avvenne un incidente sopra la storia retrospettiva dell'affare Dreyfus, e precisamente riguardo alla famosa lettera in cui Tornielli affermava la falsità del documento Henry.

Méline disse ieri che il ministero degli esteri nel Gabinetto Brisson, a lui succeduto, doveva averla conosciuta. Brisson rilevò che questo parole di Méline non si trovano nel processo verbale della seduta di ieri, e osservò che l'autenticità del documento in questione non poteva essere messa in dubbio, dacchè Gonse, De Pellieux e perfino Boisdeffre l'affermarono al Tribunale, ma che Hanotaux, lasciando il Ministero, non l'aveva segnalata al suo successore.

All'aprirsi poi della seduta pomeridiana, Méline afferma di avere pronunziato delle parole inesatte nell'*Officiel*. Brisson vuol entrare anch'egli nella questione, ma Deschanel gli toglie la parola e l'incidente è esaurito.

Comincia quindi la discussione delle interpellanze; la prima è quella sul credito agricolo. Vi sono ventinove interpellanze, ma alcune vengono ritirate, e le altre che si discutono meritano avvedutamente di interesse.

### Le solite della *Patrie*.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 21,15:

Il sultano del Marocco avrebbe deciso di inviare a Parigi una Missione allo scopo di stabilire un modus vivendi definitivo.

La *Patrie* esprime l'assurda speranza che Delcassé riesca a far accettare dal Marocco il protettorato francese. Secondo il giornale nazionalista, a questo scopo basterebbe che la Francia ottenesse l'appoggio della setta religiosa detta dei «santi» di Fez, così potente al sud dello sceriffato, che il sultano stesso s'inchina ai suoi voleri, come già si è attestato l'appoggio della «santa» di Uazzan, potente nel nord.

### La Corsica vuol separarsi dalla Francia?

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 21,5:

La *Patrie* segnala alcune corrispondenze al *Globe*, secondo le quali regna in Corsica una certa agitazione in favore dell'idea separatista o almeno dell'indipendenza; da ciò trae argomento per raccomandare che si affrettino gli armamenti di Ajaccio e si mandi in porto il progetto che costituisce un nuovo reggimento per la difesa dell'isola.

### Italiani decorati della Legione d'Onore.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 21,5:

Oggi è stata pubblicata la lista delle decorazioni della Legione d'Onore, concesse agli stranieri che si sono distinti nei recenti avvenimenti in Cina. E' stata conferita la croce di cavaliere agli italiani Paolini, tenente di vascello, Livio Cantoni, addetto alla Legazione d'Italia a Pechino, ed a Benvenuti, agente a Pechino.

### Il risanto delle ferrovie svizzere.

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 14:

Il Consiglio degli Stati ha ratificato la convenzione conclusa fra la Direzione delle ferrovie centrali e il Consiglio federale pel riscatto unicamente della rete per parte della Confederazione. La convenzione fu già ratificata dal Consiglio nazionale ed è ora definitiva.

### Il viaggio della *Stella Polare*.

La *Stefani* ci comunica da **Portsmouth**, 14:

E' giunta la *Stella Polare*, e ripartirà per l'Italia martedì.

### La crisi bancaria di Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 20,15:

Dieci delle principali Banche di Berlino diramarono una circolare agli azionisti dichiarando che la crisi delle due Banche speculative non le pregiudica, essendo i loro conti e i loro affari regolarissimi. Se gli azionisti, intimoriti, avessero di vendere i titoli, provocherebbero un ribasso dannoso a loro stessi. Tale atto dimostra la grave scossa subita dal mercato finanziario.

### Una corona dell'imperatore Guglielmo II sulla tomba d'un sultano.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 15,30:

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli che è giunta a Beiruth la corazzata *Mohdr*, recante la corona inviata da Guglielmo II alla tomba del sultano Saladino.

### La vendetta d'un italiano contro Mac Kinley.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 19,10:

Iersera venne arrestato un italiano, il quale bruciava un effigie di cera di Mac Kinley davanti alla porta dell'Ambasciata americana. Dal suo interrogatorio è risultato che era fratello di uno dei linciati di Tallulah. Egli intendeva tenta vendicare, eseguendo sull'effigie del presidente degli Stati Uniti un incantesimo, i cui effetti pare fossero da lui ritenuti certi ed irresistibili.

### Krüger alla Corte d'Olanda.

La *Stefani* ci [illegible] dall'Aja, 14:

La regina invitò Krüger e il dott. Leyds ad assistere oggi al pranzo di Corte.

### La presenza di spirito e la calma di Krüger.

Abbiamo da Amsterdam:

Eccovi un aneddoto sul presidente Krüger, che dimostra come in lui — malgrado l'età e i grandi dolori provati — permane un'energia e una virilità di carattere a tutta prova.

Mercoledì mattina, in compagnia del suo segretario, egli si recava, in una carrozza tirata da due focosi cavalli, a fare una passeggiata nei dintorni dell'Aja. Ad un tratto i cavalli, spaventati dall'approssimarsi d'un automobile, presero la mano al cocchiere. Il segretario di Krüger, oltremodo spaventato, spiccò un salto a terra; duro cadde senza farsi male. Krüger invece si alzò e, fatto passare le braccia sotto quelle del cocchiere che stava a cassetta, afferrò le redini in maniera ben più robusta e tenace. I cavalli si accorsero subito che non erano più retti dalla stessa mano e interruppero la loro corsa vertiginosa. Dopo pochi minuti cedettero al polso presidenziale e si fermarono completamente. Frattanto era sopraggiunto di corsa il segretario, Krüger lo guardò con aria di rimprovero e si limitò a dirgli:

— Avete fatto male a saltar giù dalla carrozza: potevate romperci la testa. Fate come me, che non mi spavento mai di nulla e confido in Dio.

E non volle più udir parlare di quest'incidente, proibendo anche ai suo segretario di parlarne con altri. Pare però che il segretario non abbia saputo rispettare completamente la volontà di Krüger, poichè il fatto è già saputo da molti.

## GLI AVVENIMENTI CINESI

### I negoziati di pace in Cina.

**Il telegrafo tra la Corte ed i plenipotenziari.**

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 10,50:

La *Leipzigerzeiger* riceve da Pechino che i negoziati di pace procedono alacremente. Esiste una comunicazione telegrafica tra la Corte ed i plenipotenziari europei; il filo va da Sin-gan-fu a Pechino.

I telegrammi di proposta e risposta esigono cinque giorni.

### Il generale Tun-Fu-Siang ha lasciato la Corte cinese.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 14,30:

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Scimgai che il direttore delle ferrovie cinesi notificò al console inglese che si è allontanato dalla Corte il generale mussulmano Tun-Fu-Siang.

Gli addii del generale all'imperatrice vedova furono drammaticissimi: l'imperatrice piangeva.

### Le mosse dei tedeschi in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 14:

Il *Wolf Bureau* annunzia che Waldersee telegrafa da Pechino, 13: «Da un rapporto del generale, giunto oggi, risulta che le truppe della seconda Brigata tedesca fecero, durante il novembre, sei spedizioni da Paoting-Fu verso ovest e nord-ovest, raggiungendo la grande muraglia.»

### La rappresentanza di Berlino alle feste pei reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 19,35:

L'imperatore ha fatto autorizzare il borgomastro di Berlino che gradirebbe che la rappresentanza municipale della città prendesse parte al ricevimento delle truppe reduci dalla Cina, fissato pel 16 corrente.

## Un'intervista col comandante della legione italiana al Transvaal.

*(Nostra corrispondenza).*

**Roma**, 13 dicembre.

E' a Roma da qualche giorno il colonnello Camillo Ricchiardi, reduce dalla guerra del Transvaal, dove ha dato alla causa disgraziata una prova dei poveri boeri il sussidio generoso del valore e del sangue italiani.

Io potei oggi avere con lui un lungo, piacevole ed interessante colloquio, che mi affretto a trascrivere per i lettori della *Stampa*, di cui il Ricchiardi è stato anche collaboratore, anni sono, da Chicago, quando colà si trovava, durante l'Esposizione, per missione avuta dal Governo del Sud.

**Il comandante Ricchiardi.**

Perchè — per chi nol sappia — il Ricchiardi ha girato già mezzo mondo.

Nativo di Alba, fu brillante tenente di *Piemonte Reale* e di Genova cavalleria.

Lasciò il nostro esercito nel 1890, recandosi per studi militari e geografici a Berlino ed a Londra.

Poi fu tre anni al Siam come capitano comandante quel Collegio militare.

Quindi andò in Cina, internandosi fino al Tibet, paese poco noto agli europei.

Nel gennaio 1896 andò alle Filippine, a Cebuan, al nord di Manilla, raggiungendo colà le forze filippine e combattendo con Aguinaldo contro gli americani, sotto il nome di Volpone.

Nell'ottobre dello stesso anno andò al Transvaal per raggiungervi il suo amico dottor Paratico di Lanzieri e vi rimase un anno.

Il Ricchiardi è una bella e robusta figura di soldato aristocraticamente fiera e distinta.

Il viso rosso ed aperto, in cui, larghe e [illegible] brillano le pupille azzurre e la bella barba bionda alla mosaurem.....

Ma nazzarono non è la corporatura, macchia ed atlante, ma la nervosa energica e pronta.

— Come entrato nell'esercito boero? — Fu questa la mia prima domanda dopo il ricambio di saluti dopo tanti mesi che non ci vedevamo.....

— Appena giunto al Transvaal chiesi ed ottenni di arruolarmi come semplice volontario nelle forze boere. Dopo la battaglia di Colenso, ove ebbi una gamba ferita da una fucilata, fui nominato caporale.

**Come si formò la legione italiana.**

— Ma come formaste la legione straniera?

— Avvenne così: parecchi italiani che si trovavano dispersi nei diversi comandi boeri mi avvicinarono e formai la prima piccola legione italiana. Eravamo ai primi di gennaio di quest'anno.

— Quanti volontari contava questa legione nostra?

— Tra italiani regnicoli ed irredenti (triestini e fiumani) erano circa duecento volontari. E credo, con questo nucleo di uomini energici e volenterosi, di essere riuscito, a differenza di tutti gli altri ufficiali stranieri, a portare un vero ed efficace aiuto ai boeri, sopratutto per avere in sin da principio adottata interamente la tattica boera.

— In che consiste questa tattica?

— Il soldato boero non è in tempo ordinario costretto da una vera e rigorosa disciplina; al campo e nelle marce esercitative è libero, ha grande libertà di sè, e cura come cosa sua il suo cavallo. Ma quando il boero è al fuoco, è d'una obbedienza cieca, assolutissima, ai propri ufficiali, anche perchè questi sono scelti dagli stessi soldati.

— Scelti dai soldati? Come?

— Col voto. Posso dirle io di aver conosciuto qualche ufficiale che, secondo il principio della guerra comandanti di riparti boeri, furono tolti poi dal loro comando e tornarono semplici *burghers* (soldati) in seguito a voto dei loro soldati. Le citerò due esempi. Al generale Erasmo ed al generale Lucas Meyer fu tolto il comando dal generalissimo Botha, in seguito ad una manifestazione contraria da parte dei loro soldati.

— Ma di che si lagnavano i soldati?

— Per l'inabilità dimostrata da quei due generali nei combattimenti di Helpmakar e Brohbar-tepuit. E filosoficamente questi due generali accettarono il verdetto e si ritirarono semplici soldati.

— Volete dirmi quali punizioni s'infliggevano ai soldati che mancavano?

— Se si trattava di mancanze leggiere era loro inflitto il doppio turno di guardia od il porto della sella del proprio cavallo, obbligandoli a camminare nel campo stesso dalle tre alle cinque ore. Se le mancanze erano gravi vi era l'applicazione del *sjambock* (frustigazione). Però posso dirle che nei dodici mesi in cui rimasi al Transvaal, vidi solo una volta applicata tale pena. Tuttavia alla terribile da me adottata, riuscii a rendere i riparti mobilissimi, dando, come i boeri, due cavalli a ciascun soldato, di cui uno era condotto a mano per il ricambio a tappe raggiunte. Ciò le spiegherà la facilità con cui i boeri compivano quelle lunghe marce forzate. Dei miei soldati, troppo una baionetta, ero baldato ogni sorta d'arma bianca.

Da dirò che le buone e le scipide cose inutili e sono una delle cause della lentezza della nostra avanzata italiana.

Io potei anche più facilmente allestire i miei volontari alla resistenza loro, anche perchè quasi tutti erano ex-soldati dell'esercito italiano.

— Come andarono al Transvaal questi 200 italiani?

— Un centinaio erano già residenti al Transvaal da lungo tempo. E qui le dirò, tra parentesi, che la maggior parte degli italiani colà residenti avrebbero voluto prender parte alla guerra, ma ne furono sconsigliati dal console italiano a Pretoria, barone Di Margherita, e da alcuni capi italiani, anglofili ad ogni costo. Degli altri, cento, una cinquantina vennero espressamente dall'Italia per arruolarsi, e cinquanta dalle nostre colonie dell'America del Sud. Il curioso si è che questi ultimi viaggiarono a spese del Governo inglese sui vapori che portavano i cavalli per gli inglesi, cavalli che essi accompagnavano come uomini di fatica.

**I piemontesi.**

— Vi erano dei piemontesi fra i suoi volontari?

— Sì, un buon terzo.

— Furono bravi?

— Non fui arrogantemente, direi superbo. Posso segnalarle parecchi atti di valore. Ad esempio: un certo Bonini Oreste di Susa, ex-marinaio, si trovava in pattuglia speciale per requisizione di bestiame da macello con due altri volontari, nelle vicinanze di Babsfontain. Mentre egli si era staccato dai compagni, venne improvvisamente attaccato da tre inglesi sbucati fuori da una capanna di negri. Il Bonini, uomo robustissimo, botta di sella e rapidissimo afferra colle due mani i fucili di due inglesi, tenendoli serrati contro sè, mentre una dei suoi compagni, certo Spadoni, accorse alle sue grida, fece fuoco, ferendo i due inglesi. Il terzo fu fatto prigioniero e l'altro ferito furono dai negri consegnati all'ambulanza inglese poco lontana. E patrei citarle altri esempi di vero valore e coraggio.

— Vi fu qualche piemontese fra i sette italiani morti al Transvaal?

— Sì. Ve ne furono due: uno Liatti Giovanni di Giacomo da Torigliano (Biella).

Ricevetti, poco, in ora una lettera desolata

dal suo povero padre, il quale mi chiese un certificato di morte del suo primogenito per poterlo far scontare il secondo alla leva.

L'altro fu Mino Camillo di Biella, il quale è morto annegato traversando di notte, per servizio, il Tugela.

— Due biellesi? Ve ne sono molti colà?

— Quasi tutti i cantonieri delle linee ferroviarie nel Transvaal sono biellesi. Ed in questa guerra, mi è cara ricordare che nelle diverse occasioni in cui ne incontrammo, questi cantonieri biellesi furono per la legione italiana di una generosità e gentilezza senza pari. Ricordo che qui furono accantonati per oltre dieci giorni presso i fratelli Tonetti di Monte Santa Maria, presso i Perelli, e presso altri, sempre ricevendo compitamenti cortesie.

Ricordo pure l'ing. Casalis, simpaticissimo, il quale, ospite al nostro campo di Calcutta, ci fu largo di vini e di liquori.

E così pure generose ci si mostrò il milionario Zaccala, un alessandrino, che è proprietario del *Grand National Hôtel* a Johannesburg.

— A quali fatti d'arme prese parte la legione italiana?

— A quasi tutti i più importanti combattimenti, sopratutto la sfilata dei boeri e l'ammainamento del generalissimo Botha. Questi colle anzi attestato col nominare me, il primo di giugno, comandante in capo, e colonnello, di tutti i Corpi stranieri.

— Quanti soldati contavano questi Corpi?

— Un migliaio circa, appartenenti a 13 nazioni.

— Fino a quando ella rimase al Transvaal?

— Io rimasi colà comandando la legione straniera sino alla fine della stessa settembre.

Sino a quando ciò, per ordine del presidente Krüger, in seguito alla minaccia di lord Roberts di far bombardare le posizioni occupate dai volontari con pericolo di danni ai villaggi portoghesi retrostanti, si sciolse la mia legione, ed accompagnai altri 400 volontari fino a Trieste, ove giungemmo il 31 ottobre.

Una trentina dei miei volontari italiani sono rimasti là e sono tuttora al seguito di Botha.

### Le amazzoni boere.

— È verità, o è leggenda, quella delle amazzoni boere?

— Io ne conobbi tre personalmente, tre giovani e belle boere, le quali restarono oltre sei mesi in comando, prendendo parte a varii combattimenti. Le dirò che 800 e più amazzoni si erano riunite in Johannesburg pronte a partire, ma non fu loro permesso dal generale Botha.

— Come finirà?

— Come finirà? I boeri dicono: « Noi combatteremo finchè gli inglesi avranno un penny..... » La mia opinione è che, se gli inglesi non riusciranno a catturare i capi principali, cioè Botha, Dewet e Delarey, la guerra durerà ancora anni ed anni. Gli inglesi stessi lo riconoscono di mandarvi, e di inviarvi, che gli agili e forti boeri loro cagionano.....

### La bandiera italiana.

— Un'ultima domanda, se permette. La sua legione italiana, non aveva una bandiera? Dove si trova?

— Sì, ne ebbe una. Ce la regalò il Comitato delle donne italiane di Johannesburg. Era ricca ed artisticamente ricamata dalle stesse signore. Io avevo mandato il mio aiutante maggiore in prima. Bessegger, un trentino, con dieci volontari per ritirarla. La ricevettero infatti e la portarono con loro. Ma il treno su cui si trovavano, al ritorno fu attaccato dagli inglesi e potè a stento proseguire fra una nutrita scarica di fucileria nemica. La bandiera fu salva e me la consegnarono..... Ma in quello stesso giorno — era il 7 giugno — essendosi occupata Pretoria dagli inglesi, quella bandiera d'Italia nostra fu, per ordine mio e col mio consenso, sepolta in località sicura, che è a sola conoscenza mia e di due miei fedelissimi.....

**C. A. Corbin.**

## Gli allievi macchinisti.

### La velocità del « Dardo ».

**All'Ospedale del dipartimento di Spezia.**

Ci telegrafano da Spezia, 14, ore 15:

Il *Vittore* partirà lunedì per continuare la compagna d'istruzione degli allievi macchinisti e nocchieri.

Contrariamente a quanto ogni pubblica il *Cafaro*, la velocità raggiunta dal *Dardo* fu di miglia 30,12, con un'avaria e due caldaie. La velocità della traversata dalle isole Hieres a Spezia fu di miglia 23.

Col 1.o gennaio 1901 il medico-capo di prima classe Colletti Francesco assumerà la carica di vice-direttore dell'Ospedale pel dipartimento di Spezia.

## Negli impiegati municipali di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 16,15:

Continuano su larga scala i trasferimenti di impiegati municipali. Il regio commissario trasferì anche il segretario dell'ufficio municipale della sezione Avvocata. Il regio commissario richiamò alla Procura regia i certificati penali delle guardie municipali, essendo corsa la voce che parecchie di esse abbiano la tedina macchiata.

### La commemorazione di Pagliano al Consiglio provinciale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 16,20:

Oggi il Consiglio provinciale commemorò solennemente il comm. Pagliano. Parlarono il presidente del Consiglio on. San Donato, il prefetto, il luogotenente da presidente della Deputazione Sig. Palumbo, il senatore Fusco e il deputato Della Rocca. Domani avranno luogo i funerali di Pagliano a spese della provincia.

## Un ricco proprietario sequestrato in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 14,35:

Da alcuni giorni era misteriosamente scomparso dal Comune di Termini il ricco signore Salvatore Lanzirotti. Ora si è accertato che egli fu sequestrato da malfattori mentre si trovava in un suo fondo presso Cefalù, insieme con varie signorine di contadini. Nessuna notizia si ha del sequestrato. Furono sguinzagliate numerose pattuglie per le necessarie ricerche.

## La costituzione di un omicida diciassettenne

Ci telefonano da Milano, 14, ore 19,5:

Oggi si è costituito alle carceri cellulari Alfredo Benati, d'anni 17, il quale si confessò autore dell'omicidio avvenuto ieri sera in piazza Genova.

Di fronte alle dichiarazioni del Benati, ecco tutta la narrazione di un giornale milanese, il quale afferma ieri che un altro individuo, pure arrestato sotto Pietro Pilli, d'anni 21, era l'autore dell'assassinio.

Il Benati, interrogato da un funzionario, si mostrò calmissimo, ma le carte dell'omicidio non furono trovate.

### Il suicidio di un vecchio industriale.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 18,10:

Stamane, nella propria abitazione in via Rezzo, si è suicidato, con due colpi di rivoltella, il negoziante di cascami di seta Aristide Panzeri, d'anni 61, proprietario d'una filanda a Forlì.

Causa del suicidio sembra siano dissesti finanziari ed esaurimento mentale.

### La fuga d'un cassiere.

Ci telegrafano da Padova, 14, ore 18,40:

Si è sparsa stamane in città, ma vuolsi il cassiere della ditta Bernasconi, Adriano Tonini, sia partito per l'America da lui lasciata e i fatti e le truffe ammontano a centinaia di lire. Si dice che sia fuggito.

### Un grave investimento ferroviario.

Ci telegrafano da Alessandria, 14, ore 20,25:

Stasera, alle ore 19, il treno N. 718, proveniente da Castelnuovo, arrivato al passaggio a livello di Castelnuovo, investiva un carro, cristalava il conducente Pietro Giovanni, feriva gravemente il fratello di costui Giuseppe, uccidendo il cavallo e fracassando il carro.

### Lo zar acquista una villa a Messina.

Telegrafano da Messina in data 14:

Sono già avvenute le trattative fra il console russo a Messina ed i proprietari della villa Cottarelli, situata nella splendida posizione che circonda il Faro, per farne l'acquisto a nome della Corte russa.

La villa Cottarelli, proprietà di Riccardo Cottarelli, console a Messina di S. M. la regina reggente di Spagna, è posta a un chilometro circa dalla città, in mezzo a un giardino lussureggiante e al resto del magnifico panorama che offre, in quel punto, il canale di Messina.

Lo zar vi andrà a passare la convalescenza.

La villa è veramente una dimora regale. Essa ospitò Vittorio Emanuele II quando si recò a visitare Messina.

## Pel ballottaggio nel Collegio di Alessandria.

*Guglielmo* ci scrive da Alessandria, 14:

Il giorno della battaglia si avvicina a grandi passi, ma nessuno in Alessandria si accinge ancora d'essere in un periodo di lotta elettorale.

All'Associazione costituzionale pare si dorma, credendosi sicuri dei conti fatti, della vittoria; ma i centi anche questa volta possono sbagliare di fronte all'attività dei socialisti, che da una settimana fanno scarabazzi e sbracciano, dove i nuovi elettori inscritti sono in maggioranza pel candidato socialista.

In città, invece, le forze dei nuovi elettori si equilibrano.

Il Partito repubblicano e l'Associazione democratica deliberarono di appoggiare la candidatura Zerboglio.

Finora si confermano in città, nessuna. La tema letta di parole incominciò nella prossima settimana. Poi concluderà costituzionale verranno forse a parlare gli avvocati Oliva e Canetta. Per il socialista si annunziano Chiesa, Roudeni, Pantaleoni e De Ambris.

Domenica saranno a Castelceriolo il professore Zerboglio e l'on. Montemartini.

Domani la Costituzionale pubblicherà il suo manifesto, invitando gli elettori a votare per Francesco, onde « mantenere intatta ad Alessandria la fama che essa ha di città patriottica e devota alle istituzioni, sottraendola alle deleterie influenze che minacciano di disorganizzare il Paese, per ritornare a più sane e feconde energie in un indefettito spirito di ribellione ».

Dopo domani, domenica, si terrà un Comizio popolare, in cui prenderà parte l'on. Barzilai ed un deputato repubblicano.

## Letterati decorati in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 13,30:

Legion d'onore: Catulle, Mendès e Bergerat: a cavaliere: Antoine, direttore del teatro Libero.

A cavalieri Antoine, direttore del teatro Libero.

## La pubblica sicurezza a Parigi.

**Nuove brigate d'agenti — La calcia.**

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 15,35:

L'aumento delle aggressioni nei sobborghi indusse la Prefettura ad organizzare da ieri una nuova Brigata di ottanta agenti, i quali il percorrono di notte in tutti i sensi.

La salute a Parigi ridiviene eccellente. I morti nella settimana sono 909; 32 al di sotto della media.

### Il suicidio di due vecchi.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 20,35:

Il signor Tarbe Des Sablons, ex-direttore del *Gaulois*, venne trovato morto insieme a sua moglie nella stanza da letto.

Carbonella di veleno trovata sopra un tavolo fa presumere che al tratti di un doppio suicidio. I Tarbè erano ricchissimi, ma vecchi ed ammalati.

### Una bimba assassinata a Boulogne.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 15,40:

A Boulogne fu scoperto l'assassinio di una bimba di cinque anni da parte di un ragazzo tredicenne.

### L'influenza in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 8,20:

L'influenza fa strage, e da alcuni giorni aumenta sempre più d'intensità.

Un Consiglio di medici, che doveva riunirsi d'urgenza per avvisare ai rimedi più pronti a combattere il male, non si riunì perchè i medici sono essi pure colpiti.

La situazione si fa molto penosa.

### Nella Casa d'Anhalt.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 15,35:

Il principe Ariberto di Anhalt si è divisa dalla consorte, Luisa Schleswig Holstein.

# La questione della municipalizzazione

## dell'assicurazione contro gl'incendi al Consiglio Comunale di Torino

**Seduta del 14 dicembre.**

### La vertenza contro la Società dell'acqua potabile

Il SINDACO apre la seduta alle 15,35 e annuncia essere il consigliere avv. Debenedetti stato colpito da malattia di una certa gravità: crede di potersi interpretare dell'idea generale del Consiglio esprimendo i voti più fervidi perchè la salute del collega venga ristabilita.

Comunica infine:

« Il Consiglio sanitario nell'ultima sua adunanza dell'Autorità giudiziaria due speciali fatte di pubblica igiene, avvenuti nel mese di agosto e settembre dell'anno.

« Si è così dato debito adempimento al Consiglio » annesso che la Camera di commercio presso il Tribunale Penale di Torino, con sua ordinanza 3 dicembre, nata notificata ieri al Municipio, volle a dichiarare che l'esercizio provvisorio di alcune » quote allestite dalla Società per la custodia delle » acque pubbliche non esonera nella contravvenzione » prevista dall'articolo 41 della legge sanitaria, non » avere, nel caso di specie, l'esercizio provvisorio » certa l'esenzione penale nella quale è incorso il » responsabile, e quindi non essere ad esso applicabile » la sospensione condizionale della pena ».

« Il Municipio, in seguito a ciò, e ben sentiti i pareri della Regia Avvocatura erariale, ha deciso di non fare appello alla sentenza suddetta, e di attenersi a quanto in essa è detto circa la responsabilità penale per violazione delle prescrizioni igieniche, che incombe all'Amministrazione comunale, anche in rapporto alla » quota parte che si è avuta a suo carico per quelle » opere di difesa sopra descritte, e per quelle provvidenze » che si credesse opportuno di adottare per l'avvenire » a preservare la città da ogni pericolo di inquinamento » delle acque destinate all'alimentazione ».

Si succede quindi la discussione dei vari articoli del

## Bilancio preventivo passivo per il 1901.

Alla categoria 5. *Spese straordinarie inerenti a diversi esercizi*, NOFRI osserva che il Municipio tentasse, per conto proprio e per conto del pezzo, un esperimento di municipalizzazione in assicurazione contro gli incendi.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, considerando che l'istituzione di una Cassa d'assicurazione municipale contro gli incendi potrebbe riuscire un mezzo efficace di cauzione a tutela dell'interesse per le finanze del Comune, unendo alla straordinaria utilità un maggior guadagno che non le Società di speculazione, e ritenendo che nell'interesse del bilancio questo nuovo ramo di esercizio municipale non presenta un'alea maggiore degli altri servizi municipali e pubblici, quali ad esempio, il pescaggio e l'acqua potabile, invita la Giunta a studiare e proporre senza ritardo il relativo progetto ».

USSEGLIO, relatore, dimostra i pericoli a cui l'Opinione andrebbe incontro assumendo il servizio delle assicurazioni. Invita il Consiglio a non entrare nel merito della questione e a respingere l'ordine del giorno Nofri. Ad ogni modo crede che sia opportuno non porre mano a tratti in veste politica.

CARLE non ritiene la questione abbastanza matura e non vorrebbe che si pregiudicasse accettando l'ordine del giorno Nofri, non certo servibile di per sè, ma che potrebbe fare accettare e deliberare, senza maturo esame, che la città assuma ormai un servizio di assicurazione.

ROSSI crede che la questione debba almeno essere studiata sotto ogni punto di vista favorevole alla presa in considerazione dell'idea di municipalizzare il servizio delle assicurazioni.

SINDACO. La questione è straordinariamente grave; è come della Giunta sarebbe di continuare a raccogliere gli elementi per studiare bene e poter » quindi presentare l'idea che oggi è stata messa in campo.

Dichiara però che, nei termini in cui è proposta, la Giunta non può accettare l'ordine del giorno Nofri.

CARLE vuole ancora giovare che il Municipio studi la questione, tanto più che le Compagnie di assicurazioni non vogliono in nessun modo partecipare allo spese che il Municipio sopporta per l'impianto e la manutenzione del Corpo dei pompieri. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, pur approvando le studi esposte in bilancio per i premi di assicurazioni contro i danni dell'incendio, raccomanda alla Giunta di continuare gli studi già iniziati per l'assicurazione contro gli incendi nel senso che il Municipio si faccia esso stesso assicuratore, o altri a far parte di una Cooperativa di cittadini, a cui darebbe il suo appoggio morale e particolare come ente patrimoniale ».

RABBI propone la nomina di una Commissione che studii la questione.

Il SINDACO invita Nofri a ritirare l'ordine del giorno Carle, pure firmato da Rimoldi.

NOFRI. Le Compagnie di assicurazione amministrate onestamente danno la più bella prova che l'assicurazione non arrecano nè danno nè pericolo al Municipio pericolosa. Non può firmare l'ordine del giorno Carle perchè esso sposta la questione: il problema da studiare è quello della municipalizzazione, non quello di far entrare o non il Municipio in una Cooperativa, di affatto Cooperativa esiste già qualcosa anche qui a Torino che vive e fornisce buoni utili senza l'appoggio e la partecipazione del Municipio.

Il SINDACO dichiara che la Giunta accetta l'ordine del giorno Carle-Rimoldi.

ALLASIA vorrebbe che all'ordine del giorno Carle si aggiungesse: « e riferire nel più breve termine possibile ». E ciò perchè la Giunta dica sempre che studierà la questione.

SINDACO: « Io credo di essere buon cittadino e come tale nuoccio alla città nostra che tutte le Amministrazioni che succederanno a noi facciano » per il meglio — poichè io non divido tutte le idee » sue e dei suoi amici — fino compiuta da lei e dai suoi amici e appunto per questo abbiamo fatto noi, io ed i miei colleghi, in questi due anni e mezzo? » (*Bene! Bravo!*).

Il sindaco pone quindi ai voti l'ordine del giorno Carle, del quale è stata chiesta la divisione.

La prima parte dell'ordine del giorno Carle (in cui si accenna al non vera municipalizzazione del servizio di assicurazioni) è approvata all'unanimità; la seconda parte (quella che dice: « e entrare a far parte di una Cooperativa di cittadini, ecc., ecc.) non è approvata. (*Benissimo!*)

Il seguito verrebbe quindi mettere in votazione l'ordine del giorno Nofri, ma questi lo ritira, credendo che la sua votazione sarebbe ormai superflua. (*Si ride*).

Sulle risposte seguenti parlano ancora BERRUTI, CERUTTI, DUTTO, SALBO DI VISADÒ e CAGNO, a cui rispondono gli assessori CERIANA, RICARA, CATTANEO e il SINDACO.

SARTIRANO sull'articolo: *Resta a provvedere ai concerti*, dichiara che egli ed i suoi amici per la costituzione di quest'articolo si riferiscono alle dichiarazioni già fatte nella stessa occasione l'anno scorso. Anzitutto da liberazione in RICCI DES FERRES.

Sono approvate le categorie dalla 2.a alla quindicesima, e si approva pure, senza discussione, l'aumento di sette guardie municipali.

MUSSO raccomanda alle Amministrazioni di evitare che in fatto pel collocamento in sgombero della neve sui corsi e nelle vie meno frequentate: raccomanda pure che non si compensi il numero dei lampioni sul corso Principe Oddone e in via Amedeo Avogadro.

TACCONIS critica il modo con cui sono stati distribuiti i diversi sanitari, e raccomanda alcuni miglioramenti nei locali per i consulti medici dei poveri.

CAVIGLIA chiede all'Amministrazione se non intenda sorvegli, per i controlli ai poveri dell'opera dei Poveri, bisogna il modo in cui sono tenuti i locali e gli apparecchi scientifici della Società medico notturna.

BRAYDA vorrebbe che si sopprimesse l'abbeveratoio istituito alla Crimea piazza Venezia e che quasi non serve più ad altro scopo.

TACCONIS, alla categoria 25.a, dice: « Non per le questioni politiche, ma anche quando si tratta di cose, bisogna di portare un servizio di polizia sono pubblici ad altri servizi. Ciò, in modo che per si vuole un diverso numero di guardie di città, molto meno a sbrigare un lavoro di polizia urbana ».

DEFANIS osserva che in questo senso il sindaco e la Giunta hanno già risolto proficuo e domanda al loro riguardo.

NOFRI. « I soli amici mi vedono che le spese di polizia aumentano perchè le guardie, invece di sorvegliare il loro dovere, che è quello di curare gli altri e la vita dei cittadini, « no soltanto ai loro vantaggi personali ».

Si vota ed approvano le categorie dalla 25.a alla 28.a

La seduta è tolta alle 16,45.

# Reati e Pene

## Il processo De Felice-Codronchi.

**Il caso Altobelli.**

Da Ardenza-Mare di Roma, 14, ore 16.10:

Il Tribunale entra alle 14,20.

Il giudice Reviglio espone i documenti inviati dal direttore generale della sicurezza, riguardanti i conti Liberti.

Non risulta che Bettini ordinò la liberazione dei reduci in tutta fretta nel secondo semestre del 1898, quando avevano scoppiato bastone comunale.

Il presidente comunica che il giudice istruttore di Napoli telegrafò di avere inviato, come richiesto, in piego il certificato medico che constata che l'onorevole Altobelli non si può interrogare.

*Collini* ne è sparentato; dice che il Tribunale giudicò necessario l'intervento di Altobelli e chiede quindi il rinvio del processo ad udienza da destinarsi.

*Montelatici-Nocci*, ritenendo già esaurite tutte le posizioni in causa, chiede che il Tribunale non si preoccupi dell'Altobelli e quindi rigetti l'istanza della Difesa.

Replica Pace, *Carcasone*, al quale controreplica *Nasi*, che dimostra come il Tribunale non debba recedere dalla sua decisione di Altobelli.

« Siamo di fronte ad un caso di forza maggiore al di sopra di ogni interesse delle Parti, quindi ecco se l'Altobelli non si potesse mai sentire quale teste », e chiede la prosecuzione del dibattimento.

Il *Pubblico Ministero* si rimette alla giustizia del Tribunale. Queste si ritira per la camera.

Il Tribunale, rientrato alle 15,45, decide, con elaborata ordinanza, che la deposizione dell'onorevole Altobelli non è necessaria; quindi respinge la domanda di rinvio, ordinando la prosecuzione del processo.

La Difesa protesta.

L'udienza è rinviata a lunedì. Prima parlerà l'avv. Nasi.

## Il processo della bella signora.

*(Corte d'Assise di Torino — 14 dicembre).*

**Verdetto e sentenza.**

Parlarono ancora ribattendo gli altri patroni, cercando di convincere che solo l'amore dei figli spinse gli sciagurati coniugi a commettere i delitti. Ma non parve ai giurati, come al Pubblico Ministero, che questa causa, nobilissima in altre circostanze, fosse qui possibile tanto da lasciare esenti da pena i disgraziati.

Il verdetto fu di condanna. La sentenza infatti a Gaspare Cardona 7 anni, 9 mesi, 10 giorni di reclusione e L. 571 di multa; alla consorte Giacoma, la bella signora, 6 anni, 8 mesi e L. [illegible] di multa.

La causa terminò alle ore 13; per l'ora poco propizia la sala era rimasta alquanto popolata; però presto si sparse nella cittadinanza la notizia della condanna, destando molta impressione. Il generale e sincero rimpianto per i poveri bimbi, i quali [illegible] affidati ad una vecchia donna, che loro morì or sono pochi giorni, di apoplessia, fulminata dal dolore! Ed ora i meschini vedono bollati i loro genitori da il terribile infamia!

Presidente: cav. Peyrani; giudici: conte Barburoux e Cantarella; Difesa: avvocati Allevo, Bollati, Zacco, Sabbione e Bornioli; Pubblico Ministero: cav. Camerona; cancelliere: Bussi.

## Per il Vescovo e per la moglie.

*(Corte d'Assise di Torino — 13-15 dicembre).*

L'este Chambon così narra la sua mala ventura:

Mi chiamo Jean Chambon, e fo il trattore in Porte di Pinerolo. E' da poco che fo il trattore, ma la mia bottola fa buoni affari. L'altro bottoliere di Porte, ch'è un certo Malano, mi vede di mal occhio, e vi ripeto, C'è poi altro perchè tra me ed i Malano padre e figli non corra buon sangue: ed è che essi sono cattolici ed io *barbet* protestante. Ecco la premessa necessaria. Vengo al fatto. La sera dell'11 agosto vennero tre avventori nella mia osteria, e vedendomi al tavolo, mi chiesero del vino e delle grappe. Serrai a pantino. Dei tre avventori mi conobbero uno solo, certo Bartolmio Michele, che è detto *Vecrera*, il perchè poi non lo so; e gli altri erano i fratelli Malano; ma io allora non li avevo in vista. Quando si trattò di pagare mi chiamarono al tavolo. Uno dei Malano vi gettò su un biglietto da mille lire, dicendomi: « Pagaterci »». Ala lo non vi badava tampoco. Avevo cominciato il *Vecrera* a gli insegnava, per una certa lega che aveva in paese, che un liceo vecchio deve saper far fronte ai suoi affari. Ma il mio uomo non aveva l'evangelica pazienza d'un veneto, e, venutagli la scapa al naso, mi rispose per le rime. Si diceva così, più o meno parole. Nel mentre il biglietto era sparito da sulla tavola. Io volli far la pace; presi anch'io un biglietto e *si bevve*, per mandar giù l'amaro. Ma quando venne il momento di pagare il Malano mi disse:

— Oh, compare, voi vi siete già pagato.

— Io?

— Sì, voi.

— Ma nemmeno per sogno: fatemi pure una regolazione addosso.

Il *Vecrera* allora mi strizzò l'occhio come per dirmi: *Lasciar stare, se ben si fa chi l'insegna*, e mi propose:

Dissi io allora:

— L'avete preso voi, Malano.

E dissi male: un colpo mi fu rapidare per terra, ed in un momento i due Malano mi furono addosso e mi percossero di santa ragione. Mi difesi a sbrandellai camicia e panciotto, e mi misero le cuoia. A tutto rimedio serve la mia donna di letto, e, vedendoli, disse:

— Mariuoghe, vi venga il malanno; lasciate mio marito.

Io badavo intanto a dire al *Vecrera*, che stava colle mani in pancolle:

— Perchè non fai smettere e non metti pace?

Quando uno dei Malano sentì il rimprovero il suo mestiere:

Che c'entrate voi — e lo sferrò un calcio al ventre.

Ecco era inerme, la povera donna!

Io però allora il buon degli occhi mi sentii scorrere le lampe; afferrai un coltellaccio che'era su di un cavolo e l'affondai nel petto d'un mio avversario.

Quando sentii la lama affondarsi nelle carni un brivido di terrore m'assalse, ed il terrore in breve divenne pazzia. Gli altri urlavano; il solo *Vecrera* si mantenne calmo, fece cenno a'fuggire le porte che non erano ancora state abbattute in terra ad opera mia, e fece in modo di entrare in scena ad evitare un altro delitto per mandare, quanto ai fatti suoi. Io ero fuori di me, e, dopo aver fatto un paio di passi, mi sentii mancare le forze, e caddi sopra un mucchio di sassi, che mi ferirono gravemente.

Alla deposizione di questo teste, che durò tre giorni e fu stata fonte a vivissimi incidenti, ecco il più grande interesse fra il pubblico che affollava l'aula delle Assise.

I giurati pronunciarono ieri sera il loro verdetto, nel quale assolvono a favore dell'imputato la provocazione semplice ed colpevoli in lui l'intenzione di uccidere.

La Corte lo condannava alla pena della reclusione per anni 3 e mesi 8.

Presidente: Torello; P. M.: Morelli; Perito: Poddighe, di Torino; Pezzia, di Alessandria; Difesa: Bergese, di Asola, e Zanti.

## Le furie di un alpino.

*(Corte d'Assise di Cuneo).*

Pina ci scrive da Cuneo, 13:

Il soldato alpino Panero Domenico, di Ronca (Vercelli), nel mattino del 25 luglio scorso, come appartenente alla 42.a compagnia alpina, trovavasi in Valle Stura, alla frazione Ponte San Bernardo, nell'osteria di Giovanni, insieme ad altri suoi compagni. Tutto ad un tratto corse all'attendamento, si munì del suo fucile e di cartuccie, e quindi, incamminatosi sulla strada nazionale che conduce all'Argentera, si pose a tirare contro una batteria d'artiglieria che si trovava dalla parte opposta, quindi in certa Roma, che con sua figlia stava conversando della nazia, e per ultimo contro il suo compagno Francesco Andrea. Per fortuna i colpi andarono tutti falliti, ed il Panero avendo cessato continuato a sparare, se alle detonazioni non fosse accorso il tenente Marini, il quale subitamente s'affrontò, armi[illegible] il *pericoloso*. Due volte il Panero fu per sparargli quasi a bruciapelo, ma, all'imperioso comando del suo superiore ed alle minacce rivoltegli, desistette, si lasciò arrestare e venne rinviato al giudizio della nostra Corte d'Assise per mancato omicidio ed insubordinazione, ed oggi ebbe luogo il dibattimento.

Alle interrogazioni rivoltegli, il Panero rispose che non si ricordava di tutto quanto era successo in quella mattinata, avendo tutte in mente antecedenti servizio, specialmente, per cui al mattino si trovava ancora in uno stato inconscio.

Questa circostanza risultò pure dalle numerose prove testimoniali esposte; i suoi superiori dissero bene del suo carattere, tanto da dargli durante le esercitazioni una carica di fiducia.

Ed i giurati, col loro verdetto emesso stasera, ammisero che il Panero avesse agito in istato di completa irresponsabilità a causa dell'ebbrezza e piena abbriacchezza, per cui la Corte lo mandò assolto.

Il Panero può dire d'averla scampata bella!

Presidente: Polesanni; P. M.: Revero; difensore: Bollati; cancelliere: Sura.

## Cavalleria rusticana.

*(Corte d'Assise di Alessandria).*

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 14:

Tra Mariano Giuseppe e Giacomo Nespimpano, entrambi di Cavallino, vi era antica ruggine per questioni di confine, che finirono col portare in tribunale.

Mariano, sentendo la fortuna favorirlo, fece la guerra a quanto poteva, per disgustare specialmente il cognato, non dissimulava le minacce del Mariano.

Infatti il giorno 16 giugno scorso il Mariano, accompagnato da Trisolini e Ormezzano, si recò alla fiera di Cavallino, in quella si trovava il cognato, la parrucchiera di questo Cornale, pure chiamato Trisolini.

Mariano, vedendo la fortuna favorirlo, fece quello che quasi a quanto pare, per disgustare specialmente il cognato Cornale, non dissimulava le minacce del Mariano.

Trisolini le fuggì in faccia e, con parole chiaramente minacciose verso Trisolini, Giusti ed un certo posto della strada, che non sa accennare fra il Mariano ed il Cornale precisamente non si sa; l'ingiurie scorsi, d'essere stato provocato con un pugno.

Quando alle deposizioni di alcuni testimoni, è che si accertarono non esposte complessivamente quelle parole, e al primo, testimone di vista non è che così nacque veduto al fatto, ma sentito il suo rivale, che due giorni dopo morire.

In discussione di questo caso, che durò tre giorni e che stato fonte a vivissimi incidenti, come il più grande interesse fra il pubblico che affollava l'aula delle Assise.

I giurati pronunciarono ieri sera il loro verdetto, nel quale assolvono a favore dell'imputato la provocazione semplice ed colpevoli in lui l'intenzione di uccidere.

La Corte lo condannava alla pena della reclusione per anni 3 e mesi 8.

Presidente: Torello; P. M.: Morelli; Perito: Poddighe, di Torino; Pezzia, di Alessandria; Difesa: Bergese, di Asola, e Zanti.

## Una volpe che cagiona la morte del cacciatore

ci scrive da Aosta, 14:

Chenal Giuliano, di questa città, ed un amico, ieri l'altro andarono cacciando in un cedue nei fitti di Reisen. L'amico morge una grossa volpe e spara. L'animale, ferito e grondante sangue, corse scampo in una fuga precipitosa. Nella corsa folle s'avvicinò al Chenal, che, brandendo il fucile, cercò di avvantarsi col calcio sul capo. La volpe scansa con un rapido il colpo e si allontana sgridando i denti. Il Chenal cade invece lungo nel Forte di una ripa, capitombolato nel precipizio che ha a perpendicolo della ripa e si frantuma la testa. La morte fu istantanea.

## Echi degli eccidi di Pechino.

**Due milioni di colpi di fucile e quattrocento di cannone.**

Mandano al *Messaggero* da Pechino:

« Si calcola che nella sola Pechino siano stati durante l'assedio, sparati oltre trentamila colpi; ma il maggior numero delle cifre e stata opera di cinque stessi, che si rimpiazzavano i proiettili destinati a noi, e dei *boxers*, che tiravano per i cosidetti *fenghuo della pioggia*.

« Questi tiratori prima erano i cinesi cristiani; poi, esauriti quelli, tutti [illegible] che avevano avversato degli europei.

« Per rubare ogni pretesto era buono.

« Del resto, se si può sapere che nei due mesi della nostra prigionia in Pechino sono stati sparati circa due milioni di colpi di fucile e quattrocento di cannone, e che la maggioranza dei proiettili è passata sopra le nostre teste, si può bene immaginare il danno che questa grandinata di piombo può aver arrecato nella città e ai suoi abitanti. »

# Arti e Scienze

## La "Nona Sinfonia,, al teatro Regio

Sotto questo titolo credo debba ricordarsi il concerto orchestrale di ieri sera: perchè l'enorme concorso di pubblico, che affollava letteralmente il teatro, era spinto in ispecie dall'attrattiva di questo colosso con la paziente e squisita opera dell'illustre Martucci assicurava la perfezione quasi inesorabile nell'esecuzione. E da parecchi giorni tutto era esaurito, nel cortile, nei palchi, nelle gallerie, nella piccionaia, nella platea, ad ogni ordine di posti, ed in ognuno di questi luoghi, come ad un convegno di amici, si vedevano riuniti i più noti cultori di musica, i più assidui frequentatori dei concerti sinfonici, i più competenti giudici.

Una cosa però era nelle ultime settimane, quasi a tutti nota, dell'arte bellissima tratta questa sera alcune fasi privilegiate che, sparse in tre diversi concerti di un'alta importanza artistica, ma non certo di un'eguale varietà, hanno naturalmente spinto nell'ultimo recesso dei cuori, hanno scandagliato le fronte delle coscienze pensanti e nell'uno che nell'altro spirito, con una voce unica, che oltrepasso i più, i quali letti alla cima.

Se vecchia allora il pubblico accorrebbe, a grado a grado si vedeva cercare sulle tracce delle signore eminenti e quindi finalmente le ragguardevoli, discutere nel retrobanco d'un palco solo, tra l'incanto d'una intensa preoccupazione. Che importa al mondo se l'orbita del pianeta nostro è o chiuso alla sua volta? Di questa rimarranno le opere, allo quali nell'intimo mistero del proprio e come la natura predisposta ne tesoro di carezze a chi sorpresi per contemplarle con riverente attenzione.

Tale è ciò che nel Beethoven, attestato nell'ammirazione dell'intera gente in disparato modo vive e cresce. Gli spartiti musicali del Bello, i pentagrammi profumati hanno veduto essere interpretate e modificate secondo le epoche che più si vuole che più si vuole stratificata il misterioso monumento, chiegli si trasmutarono anche più volte nel secondo il lavoro in libri e stato dei parabeni e dei cilindri, in cui la fatica era stata consegnata dalle penitenze con cui il direttore di esso perfettamente ignorate.

E come quasi generale, in questi ultimi tempo, il pensiero nel nome di un solo trionfatore, « Wagner, e non più », si grida da dei pochi critici e Beethoven sarebbe già caduto di moda. Ora, con buona pace dei contraddittori, le parole « quelle sinfonie » e « e sviluppo sinfonico » vennero bene come avere trovato il pluribalio un poco non indegno che l'intima scrittura dell'estate somma (il quale, libero da preconcetti discrittivi, si svolge nella vera orchestrazione della sua compagine), sia potuto il segreto dei puri sinfonisti: e per quanto concerne questa medesima medesima di pura forma, a detta dello stesso Wagner, niuno abbia mai metodizzato l'eurittmia monumentale dell'opera beethoveniana.

Sono perchè veramente godo di questo avvenimento felice nel vedere un musicista finissimo, quale è il Martucci, declinare lungo cielo di prove dinanzi e serrati alla comprensione della Sinfonia non cori. Come essa sorgono, quali fossero le d'Ercleth che contro l'autore sembravano insorgere, già ieri in breve accennai: ricorderò solo che l'ora ne sviluppo del singoli tempi impiegando gli intervalli intermedi, la Sinfonia durò ieri un'ora e un quarto, all'incirca), procede dalla ricchezza veramente shalordita con cui l'analisi tematica è condotta; il che rivolge la cieca l'apparato che contro Beethoven nel principio si oltravsa, e ingrenta l'opera una di un fascino naturale, che nulla varrebbe a descrivere.

L'immensa varietà poi ottenuta con tanta parsimonia di mezzi inusitati: e dalla tragica imponenza del tema, con cui s'apre il primo tempo, alla giovinile leggerezza dello Scherzo: da questo alla delicatezza prop ete ed alle arie brillanti accorate, malgrado le serene variazioni, dell'Andante, è tutta una serie di poemi sonori. Nell'Andante in ispecie il trionfano veramente in quelle dolcezze.

Che in oltre non la può chi non la prova:

nè il lungo programma eseguito da Wagner, di altro sinfonismo superbiere apprezzatori e qual divino artefice, che solo si palesa nella piena maturezza.

E' noto che nella generale confusione dell'opera sua Beethoven, pure obbedendo all'architettura fondamentale dell'impianto sinfonico, giunse ad una libertà di forme, pure sconosciute; e tracce non sempre pare o trovano in ispecie nell'ultimo tempo, ove Palermo, lo dico veri per la prima volta lavoro il tempo orchestrale. Malgrado le bellezze superbe che ieri raccolsero, non si tacere l'impressione di frammentarietà che sempre, al tavolo come nelle prove e nelle audizioni, esso mi venne suscitando; nè credo di illudermi, notando che gran parte del pubblico sembrò subire l'identico effetto.

Ma poichè l'ora e lo spazio poco mi consentono, mi affretto alla chiusa, rilevando con schietta ammirazione lo slancio dell'orchestra, corrente come un sol uomo sotto la splendida bacchetta di Giuseppe Martucci. Se tutti i concerti avessero a capo un artista di questa cura squisitezza, l'arte musicale finirebbe col non conoscere più un solo alco convinto.

I soliti, del cori è giustizia lodare la condotta, in ispecie ripensando alla brusca ed inefficace trattazione delle voci. Rimedio quindi a titolo di elogio le signore Maddalena Tuci, Anna Giacomini, 

**Teatro Carignano.** — Questa sera, sabato, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Il barbiere di Siviglia*, con l'artista signorina Isabella Svicher.

**Teatro Rossini.** — Ieri sera a questo teatro, non a ricevuta, lello spettacolo d'onore della brava attrice signora Teresina Marangoni, si rappresentò, fra l'altro, anche la graziosa commedia in un atto del nostro Cesare Denaria, *Il guasi*.

Il pubblico gustò e applaudì vivamente questa commedia, che, già recitata in italiano, ebbe ottimo esito in altri teatri torinesi. L'egregia scrittrice recitò in questo *Il guasi* con notevole efficacia, ed ebbe, come negli altri numeri del programma, la sua bella parte d'applausi.

**Conferenza del dott. Ellero.** — La conferenza del dottor Lorenzo Ellero su *I pellirossa del ricordo*, promossa dalla Società di Cultura, avrà luogo domani, 16, alle ore 15, nella sala Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, 19. Per i biglietti di invito rivolgersi alla Società di Cultura, Galleria Nazionale, scala *B*.

# CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

## Una grande assemblea
### dell'Unione Liberale Monarchica "Umberto I.,,

Domani, domenica, alle 14, nel teatro Ballo avrà luogo l'assemblea generale degli aderenti al nuovo Sodalizio cittadino l'« Unione liberale monarchica Umberto I ». Vi si leggerà, oltre al verbale della seduta del 2 luglio, nella quale si gettavano le basi di questo grande fusione di elementi d'ordine, la relazione del Comitato provvisorio, la statuto, che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea, e si farannno le nomine del presidente e di dieci consiglieri del Comitato centrale.

Noi abbiamo seguito con amore ed interessamento grandissimi il sorgere e il costituirsi di questa Associazione, epperò i nostri lettori sanno che noi l'appoggiamo con tutte le nostre forze.

Ed invero una vasta Associazione che comprenderà tutti coloro i quali professano sincero devozione alla Monarchia ed alle libertà statutarie è degna di tutte le simpatie, di tutti gli incoraggiamenti che la stampa liberale e monarchica può darle.

Noi ricordiamo che l'idea di raccogliere questo forze liberali cittadine, le quali divise non possono così efficaci come quando sono associate e disciplinate, è sorta in un momento in cui pareva che una ruffian antipatica volesse abbattere tutto le fogli dell'albero rigoglio della vera libertà, e possiamo dire che l'idea di tale costituzione valse a frenare la ruffian deleteria.

Ora si tratta di dar forma e sostanza all'idea, di organizzare strettamente e di disciplinare questa forza, affinchè riesca veramente potente contro l'invasione di principii e di teorie che minano l'ordine della nostra costituzione, e si tratta di agire energicamente e validamente a pro delle libertà conseguite con tanti sacrifizi dei nostri maggiori.

L'Associazione liberale monarchica si propone di invitare i cittadini di ogni classe ad inalberare le giovani generazioni a prendere parte attiva alla cosa pubblica pel trionfo del suo programma, di rendere più saldi i vincoli di affetto fra i soci, cooperino così con l'opera, e col lavoro, al conseguimento del benessere della nazione; di adoperarsi al progressivo miglioramento civile, politico ed economico della nazione, e di procurare infine più stretti e frequenti rapporti fra elettori ed eletti.

Questo, in complesso, è il programma dell'Associazione, programma che non si vincola in un cerchio ristretto di ortodosso, ma che è vastissimo e che comprende quei sani principii che ogni onesto cittadino, ogni italiano sollecito delle sorti della patria deve nutrire o far trionfare.

Noi facciamo dunque appello a tutti questi buoni cittadini di ogni classe sociale a portare il loro voto, il loro sentimento all'assemblea e renderla solenne col loro numeroso intervento. Dalla solennità del voto gli eletti riceveranno quella forza e quell'autorità che sono indispensabili per assicurare i migliori risultati all'opera dell'Associazione.

## La Carità del Sabato.

A che fare nuovi appelli alla generosità ed al buon cuore dei nostri lettori? trovano nuove frasi e nuove parole per ripetersi e ringraziarli?

Poichè lo animo buono sono sempre lo stesso, ed operano sempre alla stessa guisa, non v'ha d'uopo per esse di cambiare e di ferirsi preziosi; ogni parola, anche la più semplice, basta a toccare l'intimo ed a commuoverlo.

Noi non ci faremo oggi portatori che l'eco delle voci di dolore che in questa settimana sono giunte a noi.

Siamo persuasi che al caso sarà risposto come pel passato.

**Oblazioni ricevute nella settimana.**

*Carità del Sabato*, L. 100 — G. P. in memoria di un caro estinto, L. 25 — L'abbonata sofferente per la donna segnata col N. 3896, L. 5 — B. C. in memoria della sua cara moglie, L. 2 — Mario e Dina, L. 3 — Anna. In memoria del suo caro padre, L. 5 — Enrico, nell'anniversario della morte di un suo amico, L. 5 — *Umano eletti*, L. 5 — A., secondo la promessa fatta, L. 2 — E. V., causa la promessa fatta a Sant'Antonio per grazia ricevuta, L. 5. — Totale L. 202.

**Soccorsi distribuiti nella settimana.**

In settimana distribuiamo 68 soccorsi per L. 237, di cui uno di L. 20, ventisei di L. 5, venti di L. 3, diciannove da L. 2, ventinove da L. 1.

Di questi soccorsi n. vennero dati 9 a decrepiti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 10 a disoccupati con famiglia, 15 a vecchi od a vecchie inabili al lavoro, 24 a vedove, 22 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3004. — Una donna inabile al lavoro per infermità, col marito all'estero in cerca di lavoro e quattro bambini nella più squallida miseria. La povertà è pure in arretrato dell'affitto ed è costantemente minacciata di sfratto dal padrone di casa.

3005. — Un vecchio malaticcio con la moglie incapace a qualsiasi lavoro ed una figlia disoccupata, priva di mezzi e degna di commiserazione.

3006. — Una donna con numerosa prole, senza mezzi di sussistenza e ridotta in miserissime condizioni.

3007. — Una donna col marito disoccupato da tre mesi e tre bimbi in preda alla miseria, assolutamente completamente sprovvista di mezzi.

3008. — Una vedova con tre figli in tenera età, senza mezzi e senza appoggio ed in grave bisogno.

3009. — Una donna col marito senza lavoro e due bambini in assoluta miseria, mancando di mezzi di vivere, per maggior dolore, anche di pigione.

## Camera di commercio ed arti di Torino.

Ieri sera la Camera di commercio tenne seduta pubblica alle ore 20,40.

Presiedeva il comm. Rubbi ed erano presenti 14 consiglieri.

Dopo approvazione del verbale della seduta precedente, vennero dal presidente fatte varie comunicazioni.

*Cerinaldi, Bocca* e *Valentano* fecero lagnanze sul servizio ferroviario e sulla mancanza di vagoni pel trasporto delle merci.

*Rubbi* disse che avrebbe comunicato le lagnanze a chi di dovere.

A proposito di interessi ferroviari, egli dichiarò che la Camera di commercio di Torino ha sempre cercato e cercherà di avvantaggiare quanto più può le relazioni commerciali fra Torino e Biella.

*Cerinaldi* osservò che nei giorni festivi il servizio telegrafico nella città è deficiente per mancanza di personale.

Il *presidente* assicurò che si occuperebbe anche di questa questione.

La Commissione di squittinio, composta dei consiglieri Ayassina, Bocca, Cerinaldi, Regnano e Sacerdote, proclamò eletti a consiglieri della Camera pel quadriennio 1901-1904 i signori:

Rossi comm. avv. Teofilo, Rubbi grand'uff. Lorenzo, Boino cav. uff. Basilio, Belopis cav. ing. Vittorio, Serralunga cav. uff. Giovanni Battista, Bellia cav. uff. Celestino, Valenzano cav. Efisio, Re cavaliere uff. Giacomo, Carino-Zegna comm. Antonio, Giretti avv. Edoardo.

La Camera approvò.

Vennero pure approvate le relazioni del consigliere Visconti sul *Trattamento doganale dei recipienti di petrolio*, appoggiando la domanda della ditta Piodena e Mimil, e la relazione del consigliere Parodi sul *Trasporto ferroviario del silicato di soda e cloruro di potassio*. Proroga della tariffa 234. Istanza della Camera di commercio di Cuneo.

Si diede in seguito lettura della relazione dei consiglieri Bozzano e Parodi intorno ai *Concorsi, esposizioni per la seconda metà del 1900*. Osservazioni del progetto di legge d'iniziativa parlamentare presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 30 novembre u. s., e state approvate nell'adunanza del 10 corrente.

*Partenze.* — Sono partiti ieri per Roma il prefetto di Torino, cavaliere Quiocoli, e il deputato Weil-Weiss.

Tornato, da Parigi diretta a Pinerolo, la salma della contessa Bimonia d'Usseaux.

**Per la spedizione dei colli per le feste Natalizie e Capo d'anno.** — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia rende noto che, allo scopo di rendere più sollecito il recapito dei colli che si spediranno in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per evitare alle giacenze, che si verificano quasi ogni volta, gli inderizzi vengano a smarrirsi lungo il viaggio, come non di rado succede, si raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

Che nella ricognizione di spedizione siano in ogni sua parte ispiegati, in modo chiaro, il nome, il cognome e l'indirizzo dello speditore e del destinatario;

Che ogni collo sia munito resistentemente di due indirizzi, solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi, portanti in modo chiaro il nome, cognome e domicilio del destinatario, con l'aggiunta, ove del caso, della stazione o località.

Che pei colli i quali per forma o qualità non si prestano a ricevere il rispettivo indirizzo, come pure pei cesti vuoti e panieri, od in genere per quelli imballaggi eccezionali come pacchi legati od altro materiale che trasmodino qualsiasi, come pelli, fanali ecc., forniscasi ai detti oggetti, e delli indirizzi devranno essere muniti in modo da assicurarli solidamente mediante cordicelle;

Che sulla parte di spedizione sia specificata la qualità dei colli contenenti la spedizione, cioè: bauli, casse, cesti, sporta, sacco, pacco, ecc., non ommettendosi assolutamente la dichiarazione del numero di colli stessi.

**Una granata elettrica che investe una cittadina.** — Verso le ore 8 di stamane, successe uno scontro all'angolo di via Venti Settembre e via Pietro Micca fra il [illegible] elettrico N. 50, della Società Belga-Torinese, diretto a Porta Palazzo, numero 62 Brutta Donato, e la vettura cittadina N. 158, guidata da Medeo Vittorio, che procedeva verso piazza Solferino.

L'urto fu così violento che il cocchiere della cittadina fu sbalzato da cassetta, e andò a cadere sulla piattaforma anteriore del tramvaio, senza, per fortuna sorte, farsi alcun male, salvo qualche strappo all'abito. La vettura ebbe piccola ruota, limitamente un fanale e rotto uno sportello; il tramvaio soffrì lievi guasti alla vernice.

Nessun male alle persone nè al cavallo.

**Un suicidio.** — Stamane, poco dopo le 6,30, certo Leo Felice, d'anni 24, da Cigliano, ove abitava in via Venti Settembre, N. 79, uscito in sulle mutande dalla soffitta dove abitava da solo, si precipitava dal 5.o piano nel vano della scala, rimanendo all'istante cadavere.

Accompagnato in portineria dalla casa, ne diede avviso alle guardie circhie e alla Questura per gli incombenti di legge. Ignorasi la causa che spinse l'infelice al disperato passo.

**Per cambiare e sorvegliare.** — Questa mattina, verso le 9,45, il parrucchiere Prato Luigi, circolare, presentato in istrada al lavoro nella palazzina in costruzione all'angolo del corso Siccardi e via Pastrengo, fu per un momento preso dal sergente in ritiro Cravetto Giuseppe, d'anni 29.

Se niente non dispiace, e dalle parole parvero ai fatti, il Prato cambiò di luogo e di colpo ieri al capo l'Cravetto, poi si diede alla fuga. Il ferito al l'Umberto I fu giudicato guaribile in dieci giorni.

**La bicicletta alla ribalta.** — Ieri, sulla 12.30, una comitiva di giovinastri sfaccendati e vitiosi giocavano d'azzardo sul piazzale della stazione di Porta Nuova, lato partenze. Una guardia civica rimasi ed avvicinare uno solo della comitiva, ma gli altri si diedero tutto alla fuga.

Accompagnato in Questura, dove fu trattenuto in arresto, dice chiamarsi Santiano Cesare, d'anni 18, da Frassineto, tappezziere disoccupato.

**Borseggio.** — Ieri sera verso 6. Domenico, d'anni 38, commerciante, venne da due guardie civiche arrogantemente alla Questura perchè accusato di borseggio di un portafogli contenente L. 50, a danno del signor Migliori Rinaldo.

### PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

*Società M. S. militari evangelici della R. Marina.* — Assemblea generale straord., 15, ore 21, per discutere ed approvare un importante ordine del giorno.

*Associazione generale di M. S. e fratellanza fra Reali carabinieri ex-guardie e pensionati* (via Bertola, N. 1). — Il sindacato alla previdenza non avendo ripartito i voti preventivi, domenica, 16 corrente, votazione di ballottaggio: le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle ore 16.

*Cassa mercantile aperta di M. S.* — Questa sera, ore 21, assemblea ordinaria alla sede sociale per comunicazioni varie ed elezioni a varie cariche sociali.

*Associazione generale carabinieri.* — Domani, 16, elezioni varie. La urne rimarranno aperte dalle ore 10 alle 17.

*Società « Archimede ».* — Conferenza del socio onorario signor Barra Dante questa sera, 15, alle ore 21.

*Società dei reduci dalle patrie battaglie di Palermo.* — Domani, 16, ore 14,30, assemblea ordinaria in 1.a seduta, dalle 10 alle 16, rimarranno aperte le urne per le elezioni amministrative annuali.

**STATO CIVILE.** — Torino, 14 dicembre 1900.

NASCITE: 19, di cui maschi 5, femmine 5.

MORTI: Ottavia Anna, d'anni 54, di Saluzzo, domestica, via Palazzo di Città, 8.

Sartoris don D., id. 80, di Racconigi, rettore chiesa S. Natale, via Madama Cristina, 32.

Migliore Annibale, id. 44, di Torino, negoz., piazza San Giovanni, 8.

Perrone Pietro, id. 18, di Torino, studente, via San Donato, 46.

Gimmone G. (ved.) n. Scarrone, id. 66, di Torino, agiata, via Garibaldi, 44.

Gai Caterina, id. 70, di Lemie, casalinga, via Barbaroux, 48.

Varetto Matteo, id. 60, di Settimo Torinese, manovale ferrovie, via Santa Chiara, 24.

Bottiglia Margherita, id. 43, di Cirè, casalinga, via Thesauro, 2.

Bruna Giovanni, id. 44, di Chieri, muratore, via Vagnone, 8.

Verdoia Edino, id. 23, di Torino, magazziniere, via San Quintino, 23.

Canavero R. (ved.) n. Pescatore, id. 50, di Casale Monferrato, lattiv., via S. Giulia, 47.

Clara Nicolna, id. 56, di Montanaro, calzolaio.

Verlogia Luigi, id. 50, di Saluzzo, muratore.

Silva Maria M. , id. 17, di Aglié, operaia.

Ballaro Anna, id. 53, di Mascalleri, casalinga.

Jacomi Giovanni, id. 20, di Avise, contadino.

Re Giovanni id. 51, di Torino, negoziante.

Amprino Lucia, id. 29, di Buccinasco, casalinga.

Imbeghi D. n. Angelica, id. 36, di Torino, priva.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale morti n. 23; di cui a domicilio 15, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 4.

**MATRIMONI DI TORINO.** — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale nel 2 al 15 dicembre.

De Pecco benne Luigi Roberto, tenente cavalleria, con Pariani Francesca.

Borzini Pietro cocch. con Gaeta Luigia.

Odel no Giuseppe, fabbro » Bessa Savina M., casal.

Marocco Dudi, parrucc. » Ferrio Maria

Tasso Nicolao, bracc. » Perugelli Maria, casal.

Fontana Gugl., macel. » Canavero Cat., operaia.

Viola Raffael., rentadino » Giuseppi Grazia, casal.

Battaristi Gius., bigliet. » Azaro Elisabetta.

Abeolo Giuseppe, macel. » Riva Dom., locandiera.

Zavone Luigi, muratore » Odetto Maria, tessitr.

Polussi Matteo, macel. » Merlo Maria, operaia.

Cantisi Carlo, pianista » Lupo Maria, cantatrice.

Pinoso Gius., muratore » Tarantelli Paola.

Arnaldo Michele, cantad. » Mossa Antonia.

Guarneri Michele, fond. » Peyrolo Antonia, fav.

Scaglione Carlo, fond. » Varetto Maria, tessitr.

Calidano G. Batt. contad. » Serrano Lucia, casal.

Pogliotti Cap. ferrov. » Bianchi Anastasia.

Banieri Carlo, falegname » Anco Margherita, cam.

Riccu Orazio, impi. gaz. » Garelli Angelina.

Motta Fel., fabb. al cav. » Valabrega Elena, cartol.

Balbi ati G. Pietro, farin. » Rocca Serena M. Ter.

Mazzo Cirillo, possidente » Ferrero Rosina.

Sacerdote Cav., negoz. » Liceo Nanni Caterina.

Marinoni Cesare, capom. » Rossi Virginia.

Parodo Carlo, calzolaio » Pozzo Felicita.

Perini Pietro, negoziante » Lanzavecchia Eugenia.

Savarino L., capit. trasp. » Ricotti Maria, casal.

Peyrano Vinc., spedit. » Cappelli A., op. sarta.

Saroo Dom., contad. » Gaia Maddalena.

Ormezzo Giuseppe, fond. » Bernardi Clementi, negoz.

Bataille Paolo, parrucch. » Marocco Maria, sarta.

Chiavello Giovanni, mac. » Bandino M., lo stesso.

Mariano Gius., ferrov. » Rocero Sabina.

Lambardi Marc., contab. » Lorenzo Emilia.

Peretti Bart. cocchiere » Carlotti A. C., cirate.

# SPORT

## La corsa di 6 giorni a New York.

**Le 100 ore — Muller abbandona.**

Ci telegrafano da New York, 14, ore 10:

Il recordman italiano Rodolfo Muller, di Livorno, che aveva partecipato alla corsa dei sei giorni, ha ceduto, stamane, al grande dolore generale causato dal suo ritiro. Accusava, in fatti, un male assoluto in testa.

La Direzione del Velodromo di Madison Square ha ora cominciato un secondo fra Muller e Miller (americano), il vincitore della sei precedenti gare ed ai giorni, ma che per comprensibili ragioni non ha voluto partecipare, abbandonato alla testa della classifica generale.

Vi è quindi attesa la partenza dei 12 concorrenti che rimasti dopo 100 ore di marcia.

La coppia Mac Farland-Kilne e Pierre-Mac Eachern si mantengono sempre nella prima posizione del gruppo di testa. Hanno coperto nelle 100 ore che hanno 2000 miglia.

La coppia inglese Clews-Le-Stage continua a coprire i primi posti ad un giro di punta in punta degli altri concorrenti e la medesima segna km. 1400 dopo 72 ore di marcia.

# ULTIME NOTIZIE

## CAMERA DEI DEPUTATI

*(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)*

**Seduta antimeridiana del 15.**

**Roma**, 15, mattino.

Presidenza del vicepresidente Pelletti.

La seduta incomincia alle ore 10.

Continua la discussione del

### Bilancio delle poste e telegrafi.

Parlano SOCCI, BIZZOTTI, il quale lamenta la deficienza del personale e del materiale, e vorrebbe ridotta la tariffa postale a 15 centesimi, e si rammarica per l'inefficienza della tariffa telegrafica; ARCOTTA, che raccomanda un aumento al personale inferiore; POZZI DOMENICO, che raccomanda la sorte dei diurnisti postali e degli aiutanti; MORANDI, che raccomanda la sorte dei ricevitori, sollecitori postali-telegrafici rurali; PALA, che lamenta la soppressione degli uffici alla Maddalena.

## La gravità della situazione inglese nell'Africa del Sud.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8,5:

I generali Broadwood e French con una forte colonna sono partiti da Pretoria in soccorso del generale Clements.

Mancano ulteriori particolari. Si apprende però che l'azione fra il generale boero Delorey e Clements si è svolta all'ovest e non all'est di Pretoria, come si credette dapprincipio, e ciò a causa dell'identità di alcuni nomi di località.

L'attività dei boeri si manifesta in una sfera sempre più vasta.

La *Reuter* dice che la situazione degli inglesi nel Transvaal si fa sempre più grave. Oltre a 1500 boeri si avvicinano a Komatipoort per attaccarla.

Anche i portoghesi iniziano rinforzi alla frontiera.

Si conferma la presa di Nelspruit. Presso Standerton i boeri fecero sviare due treni.

I boeri presero pure la stazione di Riverton; nelle vicinanze di Kimberley e attaccarono gli inglesi a Taunga.

Da Bloemfontein telegrafano che il cannone fu udito in direzione di Petrusburg.

I giornali di questa mattina osservano che la nuova attività del nemico coincide con la famosa settimana nera dell'anno scorso.

L'espulsione dal teatro della guerra di tutti i corrispondenti dei giornali rende difficile un giudizio preciso sulla situazione.

Il fatto però che si annunzia oggi, che cioè gli inglesi hanno ripreso Lichtemburg, che non si è mai saputo essere caduto nelle mani dei boeri, è un segno evidente delle reticenze ufficiali.

Altre truppe e cavallo, tolte dai reggimenti acquartierati ad Aldershot, Malta e Gibilterra, hanno ricevuto l'ordine di procedere per l'Africa del Sud.

### Dewet circondato.

La *Stefani* ci comunica da **Johannesburg**, 15:

Dewet è circondato dagli inglesi, tranne dalla parte di Langlaate.

### La condizioni che vorrebbe Krüger.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 8,20:

Telegrafano dall'Aja al *Fremdblatt* che Krüger ricevette la conferma della doppia vittoria dei boeri comandati dai generali Botha e Delarey.

I circoli che avvicinano Krüger sono fiduciosi di questi nuovi successi dei boeri.

Krüger dichiarò che la guerra potrebbe durare ancora parecchi anni qualora l'Inghilterra non farebbe delle concessioni.

Si dice che Krüger raccomanderebbe ai boeri di deporre le armi soltanto nel caso che l'Inghilterra concedesse piena libertà interna negli Stati boeri, sotto la supremazia inglese.

* * *

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8,5:

Il *Daily Mail* ha un telegramma dell'Aja in cui è detto che Krüger, ricevendo la notizia del rovescio delle truppe di Clements disse che egli sapeva benissimo che gli inglesi si romperebbero il collo nelle montagne del Magaliesberg.

### Falso voci di intervista fra Krüger e Salisbury

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,45:

Si ha dall'Aja che gli intimi di Krüger smentiscono pensitamente la voce, di origine inglese, di una pretesa intervista di Krüger con Salisbury, dopo le irrevocabili e documentalmente opposte dichiarazioni che fecero entrambi.

### Una vittoria dei tedeschi in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9,30:

Lo *Standard* ha da Tientsin che la colonna tedesca sconfisse le truppe del generale Mei a Tsang-Ling.

### La condotta dei tedeschi in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8,4:

Il corr. pechinese del *Standard* da Tientsin informa che i tedeschi continuano una politica di terrore, paragonata con nessun criterio.

L'ultimo impresa della colonna tedesca in Pechino al generale Metz, il quale aveva ceduto spontaneamente con gli alleati nel saccheggio i beni, per conseguenza parecchie peculiari forze, che erano prigioniere di Metz, furono uccise.

### La carità dei russi in Cina.

**Il figlio di Don Carlos ferito.**

**Ospitalità francesi a ufficiali tedeschi.**

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 9,55:

I treni da Pechino comperarono 120,000 quintali di riso e il Governo cinese a gratis e mette a pronta relazione ai consoli esteri.

Jaime Borbone, figlio di Don Carlos, ufficiale russo in Cina, rimase leggermente ferito all'esercito di Pechino.

Il *Temps* ha ricevuto notizia che il dott. Wolf ed il tenente Seiler, ufficiali tedeschi che si dirigevano nelle direzione delle Legazioni a Pechino, fu no accolti dal Governo francese della Legazione italiana.

### Ancora la storia del falso di Henry.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,25:

Domani, nell'Intransigeant, interessante la storia del falso di Henry, riferente di patti passati che Mr. de Hanotaux ed il generale Billot ne avevano a conoscenza.

Egli narra come, alla fine del novembre 1897, Billot chiamava avventizio dell'esercito, ne parlava con Perussaudi, il quale consigliò la cosa a Tornielli perchè provvedesse in proposito.

Questi si recò da Hanotaux, il quale gli disse che non si sarebbe fatto nessun uso del documento.

Intanto è certo come se ne servisse Pellieux per far processare Esterhazy.

Il 25 gennaio 1898 Tornielli recatosi di dover rinnovare il passo già fatto e riaffermare la futilità del documento, proponendo di far compiere a Castelnau Panizzardi dinanzi a qualche giurisdizione.

Pare così evidente che Mélino conoscesse il falso del documento quando in una celebre udienza il generale Pellieux lo comunicò al Tribunale, facendo appello a Dobelrieu che lo confermasse.

Terribili indizzati, volevo direttori la sera stessa di quella udienza, ma, per le reiterate preghiere di Visconti-Venosta e della stessa regina Margherita, si persuase a rimanere.

Mélino dunque non ignorava il falso, eppure lasciò che Cavaignac, nella seduta alla Camera dell'8 giugno 1898, affermasse l'autenticità del biglietto di Schwarzkoppen a Panizzardi: e molto prima che Henry se ne confessasse l'autore, Mélino lo sapeva, e si limitò ad astenersi dalle rettazioni che erano l'assoluzione del dissenso Cavaignac in tutta la Francia.

Pressochè dieci mesi ecorse quest'ora di partito dedurre dall'insieme dei fatti che Mélino si servì del falso sapendo che erano tali.

### Le nuove tasse ai parigini.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,27:

Il Consiglio municipale di Parigi ultimò ieri la votazione delle nuove tasse in sostituzione dei dazi sulle bevande igieniche, che renderà 42 milioni. Le nuove tasse graveranno specialmente sugli edifizi abitabili, gli alloggi vuoti si graveranno di 5 franchi per trimestre; voto inoltre la tassa sugli affari di Borsa, un'altra sulle Società di assicurazione contro gl'incendi, ecc.

È notevole che il consigliere De Nussy propose una tassa di 20 franchi, esigibile dai padroni ancora ogni loco ospitato straniero. Il relatore accettò il concetto della proposta, avvertendo però di non poterci adottarla [illegible] tasse in contrasto a quella sul dazio, ignorandosene il gettito.

Un altro consigliere propose una tassa sugli stranieri; il relatore la dimostrò contraria non solo alle tradizioni dei popoli civili, ma agli interessi della città, e non se ne parlò più.

### Sul suicidio dei due vecchi a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,35:

I coniugi Turbe de Sablons erano ricchi e soli, vivevano con gran lusso e davano splendidi ricevimenti; nessuna causa poteva spingerli al suicidio.

Gli amici di casa ed i medici affermano però che la morte loro fu naturale.

La signora soffriva già da molto tempo di una malattia cardiaca.

Ricevendo al teatro, l'altra sera, ella ebbe un'indisposizione, ed il marito l'indusse a porsi a letto.

Quando nel mattino la cameriera entrò nella camera di lei, vide che il signor Turbe de Sablons osservava il capo della moglie, la quale vomitava sangue in un catino che gli teneva sotto.

Il padrone fece cenno alla cameriera di ritirarsi; un quarto, impaurita, chiamò un nipote, che dimora nella stessa abitazione.

Fu picchiato alla camera contigua, un inutilmente: entrarono allora e trovarono nel letto, morta, la signora, calma e sorridente, e presso al letto, in un seggiolone, il marito, pure morto.

I medici constatarono che la morte dovette essere naturale, un testo serve la questione legale di sapere, in vista dell'eredità, quale dei due morì prima.

Entrambi avevano 63 anni. Edmondo Turbe pubblicò molti romanzi; fondò nel 1868 il *Gaulois*, e lo cedette a Mayer nel 1879. Egli fece inoltre, in collaborazione con Deurery, la *Marquise*.

Dicesi è dramma essere riprodotto al Théâtre Populaire. Edmondo Turbe ne vegliava il [illegible].

### Capilavori d'arte distrutti da un incendio.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,15:

Il grandioso castello di Sefaell, nel Belgio, residenza celebre dei principi di Ligne, fu distrutto da un incendio. Si salvò soltanto una piccola parte della collezione artistica, ma la parte maggiore, di valore inestimabile, comprendente i quadri di Van Dick ed i cesselli del Cellini, fu distrutta.

### L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Washington, 15 *(Stefani)*. — Il Senato confermò la nomina di Meyer ad ambasciatore a Roma.

### Arresti e sequestri a Madrid.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 15:

Il direttore del giornale *Pais* fu arrestato. Il giornale *Liberal* fu sequestrato; questo sequestro provocherà discussione.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 14 dicembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 748.9; ore 15: 748.6; ore 21: 747.9.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Temperatura ottenuta al nord in gradi centesimali:

Minima + 1,7 — Massima + 7,6

*(Castello Medioevale - In riva al Po)*

Temperatura massima del giorno 13: + 7,0

Temperatura minima della notte dal 13 al 14: — 0,4

*(Piazza Castello - Nella stanza al Real Del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 14: + 6,8

Temperatura minima della notte dal 13 al 14: + 0,6

16 dicembre. — Il sole nasce alle ore 7. minuti 2, tramonta alle ore 16, minuti 46.

### Il carbone.

Genova, 14 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 3615 carri, di cui 443 di carbone pel privato.

## BORSA DI TORINO — 15 dicembre.

Rendita cons. legale **100 92 1/2.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia 3 | 100 52 1/2 | 100 65 1/2 | 100 42 | 100 70 |
| Svizzera 4 | 104 85 | 105 05 | 104 82 1/2 | 104 92 1/2 |
| Germania 4 | 122 70 | 122 90 | 122 60 | 122 70 |
| Londra 4 | 25 49 | 25 51 | 25 40 | 25 43 |

**Istituti d'Emissione.**

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0.

Sconto di cambiali *ridotto* a 4% *favore*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Mercato di pietà.

Anticipazioni in pendenza fine ed in conto corrente 4 1/2 0/0 sulle da sete fuse.

Rendita 5 0/0 per c. 100 87 1/2.

Rendita 4 0/0 per f.e. 104, 103 97 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | |
|---|---|---|---|
| C. di Italia | 969 50 961 — | C. F. S. P. | 509 510 — — |
| Ferr. Med. | 712 — 711 50 | C. F. V. E. | 311 — 310 — |
| Ferr. Med. | 525 50 520 50 | Id. 4 0/0 | 501 — — — |
| C. Comm. | 931 — 931 70 | Ferr. V. E. | 286 — — — |
| Cred. it. | 595 — 595 — | Ferr. Sarde C. | 375 — — — |
| B. Sconto | 166 75 163 — | Ferr. M. 3 0/0 | 300 — — — |
| Utilità | 210 — — — | F. Sic. 3 0/0 | 310 50 — — |
| | | F. Sic. Sarde | 402 — — — |
| **Obbligazioni** | | Ferr. Merid. | 314 — — — |
| C. Cavour | 105 — — — | Trani. Tor. | 497 — — — |

**Cambio della Borsa.** — 15 dicembre. — Buona domanda limitata per fermezza dei corsi stante per mitezza.

Corsi stanno era lievi relativa e parziale, unicamente solo qualche tacito, ma volse ribasso a seguito la generale spinta ed a ridestare qualche [illegible].

Brillarono per inedita lena le Mediterranee molto ricercate e sostenute, forse in vista di buone risultanze nelle nuove costruzioni.

La Rendita 5 mostrasi contenuta e fino mese, e la Banca [illegible] consueto valor del.

[illegible] ne mantenne il Credito Italiano, tanto da [illegible] credere a utili una notabile sorpresa, specialmente gradevole.

Anche il Banco S. non immobile nelle 168, 67 ove chiuse a meno d'uno distribuirà un acconto di ribasso di L. 5.

Il cambio a 106 575.

## Corsi di chiusura delle Borse italiane

**15 dicembre 1900 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 cont. | 100 775 | 100 775 | 100 75 | 100 75 |
| id. fine mese | 100 775 | 100 975 | 100 75 | 100 50 |
| » 4 1/2 0/0 | 104 75 | 104 75 | 104 — | 104 — |
| Az. Meridionali | 716 50 | 716 — | 716 — | 716 75 |
| » Mediterranee | 522 50 | 522 50 | 522 — | 520 50 |
| » Cred. Fond. it. | 491 — | — — | 493 — | — — |
| » Banca d'Italia | 966 — | 961 50 | 960 — | 963 — |
| » B. Comm. it. | 931 — | 930 50 | — — | — — |
| » Credito Italiano | 565 50 | 565 — | — — | — — |
| » B. Sconto e Sete | — — | 170 — | — — | — — |
| » Banca Generale | 40 — | 38 — | 40 — | 40 — |
| » Ripresa (Fino | 470 — | 475 — | — — | — — |
| » Raffineria | 422 50 | 422 — | — — | — — |
| » Soc. Cred. Ban. | — — | 275 — | — — | — — |
| » Cart. Arala | — — | — — | — — | — — |
| » Acciaieria Terni | 1825 — | 1795 — | — — | — — |
| » Cost. Veneta | — — | 95 — | — — | — — |
| » Ilvam | 423 — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica it. | — — | — — | — — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | 73 50 | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | 240 — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | 746 — | — — |
| » Condotte Acqua | — — | — — | 245 — | — — |
| » Forriere Ital. | 146 50 | 148 — | — — | 148 — |
| Obbl. Merr. it. 3 0/0 | 300 50 | 300 75 | 300 — | 300 25 |
| » Merr. Sicil. 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Cheques Parigi | 105 075 | 105 05 | 105 02 | 105 05 |
| » Svizzera | 105 — | — — | — — | — — |
| » Londra | 25 50 | — — | — — | — — |
| » Germania | 122 77 | — — | — — | — — |

GENOVA, 14, ore 22. — Rendita it. 5 0/0 100 81 — Id. 4 1/2 0/0 103 25 — Banca d'Italia 964 — Banca comm. it. 931 — Credito italiano 566 50 - Banca Sconto 170 - Ferr. merid. 312 50 Mittel 505 — Rubattino 176 — Raffineria L. 1. 422 — Industria Zuccheri 509 — Acciaierie di Terni 1825 — Ferriere italiane 145 — Metallurgica italiana 173 — Carburo romano 827 — Carburo Acetilene — Acqued. Galliera 268 — Cambio 106 50 Fermi.

### BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi, 15 dicembre. Aperture - Chiusure**

| | | |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 amm. | — — | 105 72 |
| » 3 0/0 | — — | 102 — |
| » 3 1/2 0/0 | — — | 102 55 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | — — | 95 60 |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 39 |
| Consolidati inglesi | — — | 97 3/4 |
| Obbligazioni Ferroviarie | — — | 301 — |
| Cambio sull'Italia | — — | 5 1/2 |
| Turco Nuovo | — — | 21 25 |
| Banca di Parigi | — — | 1049 — |
| Tabacco | — — | 498 — |
| Egiziano 4 0/0 rend | — — | 103 25 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — — | 100 62 |
| Rendita Spagnuola Esterna | — — | 80 95 |
| Rente Ottomane | — — | 20 — |
| Argento fino | — — | 

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(83)

# L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. HERVEN e A. SIEGET

Uscito dalla Bastiglia quasi nello stesso tempo che un uomo il quale era stato suo compagno di cattività, era divenuto schiavo di quell'uomo, che la aveva iniziato a terribili segreti, e l'era poi con lui associato per esercitare misteriosamente un'industria mostruosa, infernale.

L'uomo cui Saint-Croix trattava di maestro e d'amico era un certo Exili, celebre per la sua scienza sinistra. Exili, esperto nella fabbricazione di filtri da lui solo conosciuti, il famoso Ex..., scacciato dal suo paese come avvelenatore, arrestato e imprigionato al suo primo arrivo a Parigi, poi rilasciato in libertà perchè in Francia non gli si poteva ancora imputare delitti.

Benchè ammogliato, Saint-Croix non aveva lasciate le sue relazioni colla marchesa di Brinvilliers; ma, adesso, i due amanti impiegavano, nel mantenere le loro relazioni, la più grande prudenza.

Quale apparenza poteva esservi che legami colpevoli si fossero rannodati fra un uomo divenuto così virtuoso come Saint-Croix e una donna che continuava a vivere, era vero, separata dal marito, ma che era riuscita, colla sua buona condotta, apparente, a riconquistar la fiducia e l'affetto di un padre tanto giustamente venerato quanto il signor D'Aubray?

La marchesa aveva simulato il suo pentimento in modo tanto patetico e convincente che il luogotenente civile, padre lasciatosi tutte, e felice di veder sua figlia ritornata a migliori sentimenti, gli aveva resa la sua amicizia.

Credendo alla rottura delle sue relazioni con Saint-Croix, aveva pure creduto senza difficoltà alle sue proteste di voler condurre una santa vita per l'avvenire. Aveva anche provato una grande soddisfazione, quel povero padre ingannato, quando prese a partire per andare a passare le sue vacanze al suo castello d'Offemont, nei dintorni di Compiegne, la marchesa gli aveva offerto d'accompagnarlo.

Agli occhi del signor D'Aubray, lo abbiamo visto dal suo modo d'agire con Nicola, il mezzo migliore di ricondurre un'anima traviata sul buon cammino era d'isolarla in seno alla natura, lungi dalla città dove si propaga, in mezzo ai piaceri mondani, alle tentazioni d'ogni genere, quella cancrena morale, quasi impossibile da guarire.

Nascosto in fondo alla foresta di Laigne, il bel castello d'Offemont sembrava un calmo e tranquillo asilo, inaccessibile ai cattivi pensieri, così dicevasi il padre della marchesa, mentre la marchesa stessa vedeva nel vecchio castello, perduto in mezzo ai boschi, il luogo il più adatto per l'esaguimento del dramma orribile che da lungo tempo meditava.

Era ad Offemont che il signor D'Aubray invitava Nicola a venire a trovarlo. E fu per accorrere all'invito del luogotenente civile che Nicola lasciò in tutta fretta il convento di Chaillot, senza immaginare che al suo arrivo doveva trovarsi in presenza della marchesa.

Non sapendolo, era partito col cuore pieno di inquietudine; ma se lo avesse saputo, la sua inquietudine si sarebbe mutata in terrore.

Lo spettacolo che lo aspettava la sera del suo arrivo al castello doveva aumentare l'ansietà da cui s'era sentito oppresso durante il viaggio.

Dei domestici correvano, affannati, da tutte le parti, e nel cortile, su per le scale, nelle anticamere egli non incontrava che volti tristi, desolati.

Dalle risposte che ottenne dalle persone che interrogò comprese che una catastrofe minacciava il suo benefattore.

— Posso vedere il signor D'Aubray?

— Ah! signore, qual disgrazia!

— Ma vi domando se posso vedere il signor D'Aubray.

— Il signor D'Aubray? E' lui che vuol vedere in questo momento? E' impossibile.

Invano Nicola mostrò la lettera del signor D'Aubray, che lo chiamava presso di sè. L'intendente, al quale aveva finito per rivolgersi, si ostinava anche lui a non volerlo neppure annunziare.

— Ritorni domani..... Se sarà in tempo..... — gli disse l'intendente. — Domani, se il Cielo avrà conservato la vita al signor luogotenente civile, forse egli starà meglio d'oggi e potrà ricevervi.

Disperato, furioso, Nicola insisteva.

— Ma è appunto perchè è in pericolo di morte che debbo vederlo per sentire le sue ultime raccomandazioni!..... Non vedo che egli mi chiama, che conta sulla mia devozione? Io voglio, ad ogni costo, vederlo..... Mi lascino andare dove il dovere mi chiama, o vi andrò a malgrado di tutti!

Solo contro sei domestici che volevano impedirgli il passo, Nicola stava per liberarsi dalle loro mani o violar la consegna che l'intendente s'ostinava a voler mantenere, quando un settimo individuo accorse, attratto dal chiasso che si faceva nell'anticamera. Ma quell'individuo non parve da temere; era un piccolo gobbo, dalle gambe torte, con una grossa testa nascosta sotto una parrucca rossa.

Nicola, che stava dibattendosi in mezzo a tanta gente, quando vide entrare quel gobbo, pensò:

— In quali occhi ho già visto quello sguardo falso?

Il gobbo corse presso all'intendente, e a bassa voce gli dette un buon consiglio, certamente, perchè l'intendente disse a Nicola:

— Ebbene, se si crede in diritto di resistere alle ingiunzioni di semplici scrittori, si sottometterà alla persona che, in mancanza del padrone, ha, sola, il diritto di comandare in questa casa.

Mentre l'intendente pronunciava quelle parole, il gobbo aveva avuto tempo di uscire dalla anticamera e già di ritornare.

— Nessuno, capite bene, — disse impetuosamente Nicola, — nessuno ha il diritto di impedirmi di vedere il signor D'Aubray quando il signor D'Aubray mi vuole.

Nessuno, eccetto io! — disse una voce di donna, imperiosa e breve.

— Voi meno che tutti! — replicò Nicola, fuori di sè dalla collera, riconoscendo la marchesa.

Lungi dal mostrarsi offesa dalla replica insolente, replica che equivaleva ad una sfida, alla fine di non averlo intesa, e, molto calma, quasi affabile, riprese:

— L'interesse che avete per mio padre è la scusa della vostra condotta. Vi perdono dunque, signore.

— Non ho bisogno del vostro perdono, — disse Nicola con furore, — non m'inganna la vostra cortesia. Sono venuto per vedere il signor D'Aubray, e lo vedrò anche a malgrado vostro.

La marchesa represse un gesto di collera; il gobbo le si avvicinò e parve domandarle un ordine.

Se Nicola non fosse stato preoccupato di tutt'altra cosa, avrebbe notato che quell'uomo teneva una mano in tasca, come un brigante pronto a trar fuori un'arma.

La marchesa gli fece un lieve cenno col capo, poi, rivolgendosi a Nicola, disse:

— Poichè volete assolutamente vedere mio padre, venite.

Nicola la seguì, montò con lei lo scalone del castello ed entrò in fondo ad un elegante appartamento, in una camera riccamente arredata, in mezzo alla quale erari un magnifico letto, già preparato per la notte, ma vuoto.

— Non è questa — disse egli — la camera del signor D'Aubray.

— No, è la mia — rispose la marchesa, porgendogli la mano e sorridendogli col più promettente dei suoi sorrisi.

Nicola indietreggiò, come se avesse evitato il contatto di una vipera, e, sdegnoso, sarcastico:

— Con quei mezzi — disse — sarete certamente riuscita ad ingannarmi una volta, signora marchesa, ma oggi l'incantesimo è rotto, vi ho avvertito..... Il tempo delle ingannevoli seduzioni è passato..... Se rifiutate di condurmi presso al signor D'Aubray, andrò lo solo da lui, e col racconto di ciò che è accaduto a Colombes dieci anni fa lo porrò in guardia contro ciò che può accadergli ad Offemont.

*(Continua).*

**La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.**


# PITIECOR BERTELLI

olio fegato di merluzzo

con CATRAMINA ( speciale olio di Catrame Bertelli ) al 5 0[0

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È sempre da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e vecchi, e l'**Emulsione Bertelli** (a base di Pitiecor) nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsivo che ne accelerano mirabilmente la funzione digestiva. — Quindi i medici raccomandano sempre tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** (a base di Pitiecor) contro

*Scrofola Rachitismo* | *Gracilità Denutrizione* | *Debolezza Tubercolosi* | *Catarri e Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo

*Un flacone normale di* **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione Bertelli** *L. 3. — giri cent. 60 per posta tre flaconi L. 9,050, franchi di porto, dalla società A. BERTELLI e C. MILANO, via Paolo Frisi, 36, e in tutte le Farmacie.*

# EMULSIONE BERTELLI

a base di PITIECOR

con IPOFOSFITI di CALCIO e SODIO

IMPORTANTE. — Esigere dal Farmacista: PITIECOR BERTELLI o, secondo i casi, EMULSIONE BERTELLI, e rifiutare altre denominazioni.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI — Portici di piazza Castello, 25. — TORINO.

**Via Consolata, N. 8, p. I°**
*Pensione* di famiglia da L. 70 in più, e *camere mobiliate* libere da L. 40 in più. Elegante esercizio con salotto e calorifero a L. 32. c 12379

**Via Principe Amedeo, 26**
**Ang. via Accad. Albertina**
Rimettesi appartamento di 10 camere, tre delle quali grandissime e palchettate, tutti gli ambienti elegantemente tappezzati. Fitto 1200. — Visibile tutti i giorni dalle 14 alle 16. c 14084

**Vendesi od affittasi**
mq. 8800 terreno in Vanchiglia, cinto da muro, e due entrate: corso Regina Margherita e via Napione. — Dirigersi dal procuratore **Bussola**, via Stefano, 5. c 14044

**Al 5,25 netto**
si vende casa signorile e moderna, di 25 alloggi e piano terreno a botteghe, tutto affittato, con due cortili; volendo si possono fare due distinti lotti. L. 150 mila. — Rivolgersi dal notaio cav. Cantù, via XX Settembre, n. 40. c 14017

**Casa da vendere**
del reddito netto di L. 1200. — Trattative riv. avv. Vaudetti, via XX Settembre, 85. 14060

**VENDESI**
casa con giardino e cortile, fuori dazio, prossima linea tranviaria, reddito netto 5 0[0. Valore L. 40,000. — A. B. 3400, fermo posta, Torino. c 14052

**Vendesi privatissimamente**
# MOBILIA
completa, affatto nuova, d'un alloggio reso inutile. Due camere da letto, una sala da pranzo, una sala in seta ed un'anticamera. Roba tutta ricca, robusta e moderna. E' occorrente per una signorile casa sponsale. Facilissime accordo nel prezzo.
Rivolgersi dal portiere via Belfiore, n. 5. c 14004

**Da vendere a pronti contanti**
**100 quintali**
**SEME LINO** depositati al dock. I campioni sono visibili **da oggi** sabato, 15 corrente, presso il notaio Simondi, via Stampatori, 25, e le offerte si ricevono suggellate dallo stesso notaio, sino alle ore 10 del sabato successivo; trascorso tale termine, saranno aperte le schede, e la merce sarà ceduta al miglior offerente. c 14024

**E DA VENDERE**
varii lotti di
**Piante alto fusto**
alla Cascina *Il Merlino*, Comune di Caramagna (Piemonte).
Per schiarimenti rivolgersi alla Banca *Fratelli Casana e C.*, via Bogino, 25, Torino. c 14785

**Da vendere**
**Terreno** d'angolo, via Sacchi, circa 400 mq. — Riv. via San Quintino, 19. c 14080

**Buona occasione**
Cedesi, causa salute, avviata Azienda esercio olio oliva (ed affini) ingrosso e minuta, numerosa e buona clientela. — Scrivere Cassetta 57, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14721

**Brunn-Clairance, cavallo e finimenti** da vendere. — Via Bidone, n. 13, dal portinaio. c 14187

**Compro**
Oggetti antichi di ogni genere al più alto prezzo. — Scrivere Cassetta N. 42, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14091

**Occasione**
**Biciclette** usate, da L. 60 in più. **Accessori** a prezzi ridotti per fine stagione.
Ugesi Francesco, via Cotta e via Pio V, 6, Torino. c 14011

**Acquisto mobilio**
possibilmente nuovo per 2 camere e salotto. — Off. Mallanal, fermo posta. c 14047

**Chi amministra case**
può acquistare la cartella di contabilità a L. 5 od i prospetti per rendiconti annuali a cent. 80 cad. — Dai principali librai G. B. Paravia e C.; Petrini; Lattes; Streglio e C., ed alla Cartoleria Ruggero, via Santa Teresa, n. 1, Torino. c 13844

**CERCASI piccolo locale** centrale per stallatico. — Scrivere Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14059

**Tipografi**
**Grande stock** caratteri nuovi da stampa e metà prezzo vendesi presso RIGALDO, *Ivrea* (Torino). c 14018

**Galleria Subalpina**
Per trasloco subaffitta-si al presente, locale suddiviso ad uso ufficio, arioso, elegante con impianto acqua e gas. — Dirigersi via Alfieri, 9. c 14057

**Si comprerebbe**
una vettura **landau** o simile d'occasione, purchè in ottimo stato e di recente costruzione.
Offerte C 14066, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Vetture da vendere**
e si fanno cambi. — Via Pallamaglio, 39, Torino. c 14036

**Il regalo più divertente**
Scatola contenente **24 scherzi**, giuochi e oggetti *ridicolosi*.
**Abbondante** fuori proporzione.
Se ne fa spedizione franca di porto e raccomandata nel Regno, contro rimessa di L. 1,20

**Cartolina Cinese novità**
Si spediscono **gratis** e franco di porto. Farne domanda con cartolina doppia alla Ditta Fratelli DE-BERNARDI, *Incisetta* presso Torino. 13787

**Giovane avvocato** notaio, ragioniere o geometra **troverebbe**
bella camera, libera entrata, piano primo, centro Torino, annessa ufficio legale. — Scrivere al N. 14066, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Distinti-sima**
signorina giovane, bella presenza, moralità integra, contrarrebbe matrimonio con signore dabbene, simpatico, preferibilmente laureato od ufficiale distinto. — Scrivere V. 99 R., fermo posta, Torino. c 14043

**Cercasi contabile**
sapendo L. 120 mensili. — Per schiarimenti rivolg. all'Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. c 14030

**Cercasi**
da primaria litografia **direttore** che conosca bene tutti i rami dell'arte. Esigonsi serie referenze.
Offerte alla Cassetta N. 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14060

**Un maître laveur**
connaissant bien le lavage des minerais est demandé aux Mines de Traversella, province de Turin. — Ecrire à la Direction, à Traversella. 14061

**Per ampliamento**
**Azienda lucrosa**
farebbesi ricerca di un mutuo di lire *diecimila* contro prima ipoteca, interesse 5 0[0. — Scrivere offerte alla Cassetta N. 82, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14763

**Socio**
che disponga di L. 12 mila e che sia capace di fare il viaggiatore, cercasi per antica e rinomata fabbrica di colori e agenti chimici.
Rivolgersi dall'**Avv. Cazzuso**, via Garibaldi, n. 14. c 14058

Attesi, attesi invano notizie, desidererei sapere cagione silenzio, se per dirguidi postali ovvero mio prudentino essere da tutti dimenticata.
c 14024 **Verbena.**

**Caffè Ristorante e Confetteria**
**COVA**
**di Comini Bussi e C.**
Via Menzoni, 1, ang. San Giuseppe.
Telefono N. 813.
Lettere e telegrammi: **Confetteria Cova - Milano.**

Pel Natale e Capo d'Anno
**PANETTONE COVA**

SPECIALITA' MILANESE
Esportazione mondiale
**Spedizione contro assegno.**
Panettone kg. 2 L. 7.75 | Franco
» » 5 » 11.— | nel Regno.
Pacchi speciali per le spedizioni all'estero. 14059 M

**CHI SPED'SCE**
i nostri Calendari, Auguri e Cartoline? Ecco di presentare una novità artistica assoluta. BOSSO, via Santa Teresa, 11. 14015

**Matrimonio**
Signorina, istruita, di bella presenza, anni 28, piccola dote, sposerebbe signore, serio, dabbene. — Scrivere Maria, 10, posta, Torino. c 14597

**Levatrice**
tiene pensione per partorienti da L. 4.5 in più. — Via Andrea Doria, 11, p° 2°, Torino. c 14728

**Lezioni di piano**
(metodo Liszt) da sig.ª laureata a Berlino. — Miss **N. Bürcia**, piazza Statuto, 10. c 14718

**CARTOLINE**
**VISITATE**
Il grandioso assortimento unico in Torino.
**Premi ribassati**
*Catalogo gratis.*
**Società Cartoline**
Via Cavour, n. 12, Torino.
c 13980

**GIOIELLERIE**
Moderne d'effetto a poca spesa
**Orologi ultimo 20 carati**
**G. GIANOTTI fabbricante**
via Roma 45 Torino
OREFICERIE **per nozze e regali**
Compra oro, o se propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
**Provare Merci e prezzi**
c 14025

**300**
spilli **LAMPO** in ferro d'ogni genere, **Puntaferro** elastici in ferro, manichi in legno, **dorn e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 62

**UOMINI**
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
**CON ULT. NOVITÀ**
In busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere **Sigmund Frosch, Milano**, Casellario 136.

**DIFFIDA**
Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà verun debito che abbia a contrarre suo figlio minorenne **Michele**.
Torino, 13 dicembre 1900.
**Basilio Bonifacio.**
c 14030

**Signorina**
darebbe lezioni, ripetizioni francese, italiano. — Via Po, 20. c 14061

**Gli esercenti di Mazzè**
cercano per il 1° gennaio 1901 un **agente** per il dazio del Comune di Mazzè con stipendio di L. 75 mensili. Presentare i necessari documenti entro il 18 corrente. c 14577

Si ricercano per **grande fittanza di cotone in Piemonte** quattro abili ed energici
CAPI SALA
pei reparti di carderia e filatura. Entrata 1° aprile 1901. Inutile fare offerte se non accompagnate da referenze di primo ordine. — Scrivere Cassetta N. 7, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14410

**AGRICOLTORI**
Domandate numeri saggio *gratis* Gazzetta Agricola, via San Vincenzino, 5, Milano. — Abbonamento con premio L. 4.
13334 M

**Distinto Ragioniere**
sarebbe disposto occupare alcune ore al giorno presso seria Casa commerciale o Amministrazione. — Dirigere offerte alla Cassetta 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14737

**Modelli per Signora**
*Contenzioni stirante.*
Corso de coupe et couture. Via San Quintino, 14, piano 3°.
c 14557

**Tossi e Catarri**
sono guariti miracolosamente colle
**Pastiglie DE-GIACOMI**
Lire **UNA** la scatola.
Si trovano in tutte le farmacie. c 14720

**Se avete un decesso**
prima di recarvi al Municipio passate all'Impresa Generale Servizi funebri via Garibaldi, 6. Niun disturbo, spesa minima. c 14066

**Contro le Tossi usate le**
# PASTIGLIE MARCHESINI
**Trovansi presso tutte le buone farmacie**
11980 Fbo
Centesimi **60** la Scatola.

**SANTAL MIDY**
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**, *Insuperato*, sopprime il Copahu, il Cubebe, ecc.
**GUARISCE IN 48 ORE.**
Non cagiona i dolori della cura come i sandali impuri ed associati ad altre medicine.
*Ogni capsula porta il nome* MIDY
Deposito A. C. Richetto, 23 Galleria Subalpina.

**MALATTIE SEGRETE E PELLE**
vengono curate radicalmente. Via Accademia Albertina, n. 38 piano primo. 14016
**AMBULATORIO MEDICO** Ore 9-10 — 14 e 15.

**IMPOTENZA e STERILITÀ**
Se vuoi sulle cagionate dall'età e debolezza delle parti secondarie vengono curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr. TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **SUCCO ORGANICO** PROPRII CONSOLIDANTI BREVETTATI, ed un cenno di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Poliuzioni e Iperestenia. Milano, Via Pasquirolo, 3. Anni di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5. Chiedere il modulo nel comune, affrancando 10 cent.
14026 M

**DIVIETO**
Si diffida chiunque a non fare acquisto di una casa sita in Torino, via Cernaia, n. 42, di proprietà di Maria Ferrero, vedova Bonino, in quanto la medesima è stata promessa in vendita ad altra persona.
Torino, 15 dicembre 1900.
**Maria Ferrero, vedova Bonino.**

**IMPERMEABILI**
CON E SENZA GOMMA
MIGLIORE CONFEZIONE ITALIANA
G. ACCONCIAMESSA e C.
(in liquidazione) 12867
**CON GRAN RIBASSO**
**TORINO, via della Rocca 12, TORINO**

**Banco di Sconto e di Sete in Torino**
con Agenzie
in GENOVA, PINEROLO, ALESSANDRIA e CUNEO
**Società Anonima**
*Capit. statutario L.* 20,000,000 — *Emesso L.* 16,000,000

**Situazione al 30 novembre 1900.**

| | Attivo | Passivo |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 16.000.000 — |
| Fondo di riserva | » | 1.855.432 87 |
| Casse | » 1.984.836 52 | » |
| Rendita e Titoli di proprietà | » 9.142.063 05 | » |
| Beni immobili fabbricati e terreni | » 800.000 — | » |
| Portafoglio Italia ed estero | » 6.776.312 48 | » |
| Effetti e tratte a pagare | » » | 1.561.800 27 |
| Partecipazioni | » 1.570.402 10 | » |
| Anticipazioni e riporti | » 7.867.812 49 | 3.827.940 — |
| Conti correnti passivi | » » | 0.193.781 74 |
| Corrispondenti Italia ed Estero | » 10.115.210 58 | 7.122.671 12 |
| Effetti in sofferenza | » 44.866 50 | » |
| Debitori diversi | » 151.814 93 | » |
| Risconti | » 20.416 49 | 84.455 20 |
| Conti diversi | » 2.726.128 02 | 41.283 90 |
| Riattivo civico di Alessandria | » 13.804 56 | » |
| Mobilio e spese d'impianto | » 70.625 80 | » |
| Rimanenza utili dell'esercizio 1900 | » » | 34.181 92 |
| *Spese generali* | | |
| Interessi, sconti e risconti | » 651.033 19 | |
| Spese d'Amministraz. e di Esercizio | » 410.578 61 | 1.065.189 08 — |
| Residuo dell'Esercizio in corso | » » | 2.611.951 24 |
| | L. 41.893.784 36 | 41.893.784 36 |
| *Partite di giro* | | |
| Risconti | » 10.699.701 95 | 10.699.701 95 |
| Depositi a cauzione, liberi, a custodia, in garanzia | » 38.358.947 68 | 38.260.947 68 |
| 14790 | L. 80.931.533 99 | 80.931.533 99 |

*Il Direttore:* B. GUILLINO.
*D'Amministratore* G. DESLEX. *Il Sindaco* A. AYMONINO.

**ELETTRICITÀ**
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 15*
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per usi scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine utensili, pompe centrifughe, ecc. 141



**NOVITÀ e BUON PREZZO**
**CAPPELLI** per signora e signorina
da L. 10 ad altro
**LAVATURA TINTURA RIMODERNAMENTO**
in poche ore
*Spedizioni per posta*
**MAGALLI**
Piazza Vittorio Em., 10
**TORINO**

**TUSSOLINA**
NUOVO RIMEDIO
contro la
**TOSSE ASININA**
*Non contiene oppio o suoi derivati tanto nocivi ai bambini.*
PREZZO OGNI FLACONE L. 1,50
**Deposito FARMACIA TARICCO**
Piazza S. Carlo — TORINO.
( Per spedizione L. 0 80 in più )
**TUSSOLINA**

**STAZIONE CLIMATICA INVERNALE**
**ALASSIO** — *Stabilimento Cooperativo* « **La Balnearia** »
Alloggietti mobiliati con acqua nelle cucine — *Pensione* — Giardino — Sale in comune. — *Prezzi miti.* — Dirigersi Torino, via Bogino, 4 — Alassio: Direttore « *La Balnearia* ». 13407

**VITI di Gran Reddito**
le più resistenti alla fillossera
**LE PIU' PRODUTTIVE E PRECOCI**
Barbatelle di anni 1 e 2 L. 20 e 25 al 100 — Piante fruttifere, primarie qualità — Liquidazione utensili ornamentali.
DIVERSE SERRE DA VENDERE
con e senza termosifone. 14583
**GRANDE, via Genova, num. 18, TORINO.**

# TORIL
**Estratto di carne**
Salutare
supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche il 6 0[0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 12847
**Depositari: F.lli GAROSCI di GIOVANNI, Torino.**

**SAPONE AMIDO BANFI**
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più rinomati esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da 1[2 per le sue qualità speciali e saponifiche. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
**AMIDO BORACE BANFI**
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.
9[1000 M

*NUOVO PROFUMO*
**SYLVANIS**
Polvere — Sapone — Estratto.
**GELLÉ FRÈRES**
6, Avenue de l'Opéra, 6
**PARIS**
13142 M



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Tariffa del Touriston)
**CALLI-INDURIMENTI**
delle mani, della pianta dei piedi, sulla estremità contro i geloni — *pellicola garantita.*
Bisogna su ogni cerotto su ogni rotolino la signora qui in fianco. Continua guarisce anche callosità, indurimenti, ecc. 20 — Astuccio Cerotti 150 — Acqua speciale relat., liberale quantità in 1 — Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,65 franco per posta.
Vendesi da A. MANZONI e C., quimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.
7637 M

**PIASTRELLE DI LEGNO**
per pavimenti civili (sistema brevettato)
Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO
*all'Esposizione Generale Italiana — Torino*
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
**Ing. G. A. SALVATICO e C.**
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA e SOLIDITA' 1753

**Vini di Villadeati**
(Monferrato)
**Proprietà Avv. BOSSI**
**Vino da pasto e da bottiglia.** — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** c 12957
*Deposito:* Via Carlo Alberto, 36, angolo via Mazzini, Torino.

**Istituto del Buon Pastore in Torino**
Il 27 corr. dicembre, ore 8,30, negli uffici dell'Istituto, in Torino, corso Principe Eugenio, 12, avrà luogo l'asta definitiva, col sistema della candela vergine, per la provvista all'Istituto di carne, farine, riso, meliga, uova, polli, caffè, zucchero, patate, frutta, uva fresca, legna, olii, formaggi, ecc., occorrenti per l'anno 1901, delle qualità e quantità indicate in avviso d'asta in data d'oggi ed osservate le condizioni tecnicrate nell'avviso medesimo e nei relativi capitolati generali e speciali.
Torino, 10 dicembre 1900.
14029 **Avv. ORESTE COSTA**, *notaio.*

**SORDITA'** e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il finimento auricolare UDITINA del dottor W. T. Adam. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*
Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 13577 M
**OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
**MILANO, via S. Calocero, 25.**

**Villa di Salute Cougnet**
per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
**MONCALIERI (Torino)**
*Direttore sanitario:* **Dottor Cougnet cav. Filippo**
**La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Gioralmo**, via Roma, n. 17, **Torino** oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 19, dalle ore 14 1[2 alle 16. 14785

**CALZATURE**
Manifattura G. GIARD Nf
Ottime in feltro, igieniche a L. 4.50, 5 *e più*. Pantofole elegantissime a L. 1,75, 2.50, 3 e più.
Si trovano nei **soli** depositi Via S. Massimo, 4 — Via Milano, 3.

L'ELEGANZA
e L'ULTIMA MODA dei
**MANTELLI IMPERMEABILI**
di **Gommati Inglesi** — *E* di vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei 4041 M
**MAGAZZINI HERMANN**
MILANO TORINO
Ing. via S. Margherita e Carlo Alberto Portici piazza Castello, 22
*Deposito di suprascarpe di gomma inglesi.*

**SARTORIA**
**di R. BAJETTO**
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vittorio) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
*E giunto un completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti di mezza stagione ed inverno.*
*Eleganti taglio e confezione accuratissima.* **Panni esteri per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 97

**CERTA GUARIGIONE della SCIATICA** del Chimico C. VISMARA SARONNO

**MALATTIE VENEREE**
Medico specialista, dalle ore 1 alle 5, via San Quintino, n. 31. c 14014





Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ie